



RISVEGLIO MUSICALE

N° 4

LUGLIO - AGOSTO 2022

Rivista Ufficiale dell'Anima - Via Cipro, 110 int. 2 - 00136 ROMA

POSTE ITALIANE - Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004, n. 46)

Art. 1 Comma 1 - DCB Roma



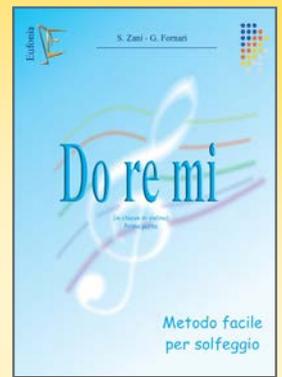


Edizioni Musicali Eufonia

Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS) Tel. 0364 87069 www.edizionieufonia Tel. 0364 87069

2650 titoli pubblicati

DIDATTICA



Libretti

Basta con le pagine che si sporcano!
e pesano la metà
dei libretti tradizionali !!



un libretto di 15 pagine (30 facciate) ora pesa gr. 96



DOWNLOAD FREE



Anci di qualità Made in France



per bande giovanili



Comunicato stampa n. 13
Roma, 25.06.2022

Bande musicali e RUNTS: fare rete per cogliere i benefici della Riforma

Il Codice del Terzo Settore ha elaborato la normativa di agevolazioni fiscali per gli enti del terzo settore nei quali sono comprese anche Bande, Cori e associazioni culturali che hanno richiesto e ottenuto l'iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore). I nuovi regimi fiscali sono in fase di valutazione da parte della Commissione UE.

Come sostenuto da tempo dalla nostra Associazione, aderire al RUNTS come APS è, dunque, un'opportunità che consente anche di mantenere la decommercializzazione dei corrispettivi specifici e delle quote supplementari.

Il nostro Presidente Nazionale, M^o Giampaolo Lazzeri, e il nostro Segretario Nazionale, Dr. Andrea Romiti, sull'edizione de "Il Sole 24 Ore" dello scorso giovedì, hanno ribadito la necessità di aderire alla costituenda Rete Associativa Nazionale Anbima per trovarsi pronti a cogliere questi benefici.

Anbima ha già organizzato convegni su tutto il territorio nazionale e corsi di formazione per fornire alle proprie associazioni, e non solo, un completo supporto informativo e gestionale nella trasformazione richiesta dal Dlgs 117 del 2017. Le opportunità fornite da questa Riforma sono rilevanti e molte delle associazioni bandistiche associate hanno già intrapreso questi percorsi in collaborazione con istituzioni ed enti, per accedere a fondi specifici regionali o locali a sostegno della formazione tecnica, artistica e didattica.

Gli istituti della coprogettazione e coprogrammazione diventeranno le parole chiave del Terzo Settore per poter comunicare con le Pubbliche Amministrazioni e permetteranno una interlocuzione diretta con la PA.

Risulta, quindi, alla luce di questi nuovi sviluppi, strumentalizzata e falsata la visione secondo la quale l'inclusione delle Bande musicali nel Terzo Settore porterebbe alla loro progressiva scomparsa per la troppa e difficile gestione burocratica; gli adempimenti rimangono gli stessi attuali, ma alcuni di essi saranno adempiuti telematicamente e, a volte, pubblicati.

Resta da sfatare il mito dell'impossibilità per le bande e i cori che accedono al RUNTS di non poter beneficiare del trattamento previsto dal TUIR art. 67, comma 1, lettera m, riguardo ai compensi destinati ai collaboratori; una chance questa che resta disponibile e che si aggiunge a tutte le agevolazioni offerte a tutte le associazioni come bande e cori che decidono di percorrere la strada tracciata dalla Riforma del Terzo Settore.

Non accedere al RUNTS significherebbe, dunque, contrarre le nostre attività di formazione e artistiche in collaborazione con enti ed istituzioni, nonché essere esclusi da tutte le opportunità offerte in campo associativo e fiscale per la crescita e lo sviluppo delle nostre tradizioni.

Presso l'ufficio stampa di ANBIMA
Dr.ssa Sabrina Malavolti Landi
cell. 347.5894311 - email ufficio.stampa@anbima.it

APPROFONDIMENTO

02

“Prima e Poi”:
un interessante studio
sui canoni per tutti i gusti

Gabriella Chiarletti

L'INTERVISTA

16

La parola ai vincitori:
intervista al Maestro Lino
Blanchod

Piermaria Rudda



ATTUALITÀ

28

XXIII Festival Internazionale
“Italian Brass”
Concorsi internazionali,
Masterclasses e Concerti

PANORAMA

37

La Banda di Castellana Grotte
(BA) da
Papa Francesco nel 170mo
della fondazione

Anna Maria Vitulano

RICERCA

08

I Padri della Marcia
Sinfonica:
Crisanto del Cioppo

Luca Bianchi



PANORAMA

30

Europameisterschaft der
böhmisch-mährischen
Blasmusik in Lüchtringen
Una grande Europa in
Musica

Andrea Romiti

PANORAMA

38

Concluso con successo il
primo master per Capobanda
in Lombardia

Gianluigi Adriani

APPROFONDIMENTO

19

César Franck (1822-1890) a
200 anni dalla nascita

Guerrino Tamburrini

ATTUALITÀ

32

In Garfagnana, terra di
musicisti e non solo, il XVIII
Corso per Maestri e Capo
Banda

Alfredo Galdieri

PANORAMA

12

La Musica, un Mondo a Colori
un progetto di collaborazione
tra Scuola e Struttura
Musicale Territoriale

Franco Bassanini



ATTUALITÀ

13

Concorso Bandistico Interna-
zionale “Flicorno d’Oro” 2022
Un nuovo trionfo per
L’Orchestre d’Harmonie du Val
d’Aoste

Massimo Folli

RIFLESSIONE

26

La mano musicale dell’uomo
è il tramite con la creatività
estemporanea

Adriano Bassi

PANORAMA

36

“Solisti in Sicilia”:
masterclass di clarinetto
con il maestro Patrick
Messina

Maria Teresa Rondinella



N°4 LUGLIO - AGOSTO 2022

USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

Rivista ufficiale dell'ANBIMA
(Associazione Nazionale delle Bande
Italiane Musicali Autonome, Gruppi Co-
rali e Strumentali e Complessi Musicali
Popolari)

Già "Risveglio Bandistico" dal 1946
Anno 40- nuova serie
Marzo- Aprile 2022

Direttore Responsabile:
Giampaolo Lazzeri

Caporedattore:
Massimo Folli

In redazione:
Oscar Bandini, Franco Bassanini,
Roberto Bonvissuto, Franco Botticchio,
Manuela Fornasiero, Alfredo Galdieri,
Valentina Maino, Sabrina Malavolti Lan-
di, Gianluca Messa, Federico Peverini,
Stefania Scarpulla, Guerrino Tamburrini,
Luigi Tedone, Giuseppe Testa, Anna
Maria Vitulano.

Progetto / Realizzazione Grafica:
Matteo Cameli

Hanno collaborato a questo numero:
Gianluigi Adriani, Fabrizia Barbin,
Adriano Bassi, Franco Bassanini, Luca
Bianchi, Massimo Folli, Alfredo Galdieri,
Sabrina Malavolti Landi, Andrea Romiti,
Maria Teresa Rondinella, Piermario
Rudda, Guerrino Tamburrini, Anna
Maria Vitulano

Amministrazione, Direzione
e Redazione:
Via Cipro, 110 int. 2
00136 Roma- Tel/Fax 06/3720343
sito web: www.anbima.it
e-mail: caporedattore@anbima.it
ufficio.nazionale@anbima.it
presidente@anbima.it
segretario@anbima.it

Abbonamenti:
abbonamento ordinario euro 11,00
abbonamento sostenitore euro 14,00
Per abbonarsi servirsi del
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA

Stampa:
STR Press s.r.l.
Via Carpi 19
00040 Pomezia (RM)
Email: info@essetr.it
Autorizzazione del tribunale di Roma
n. 361/81.
Poste Italiane spa
Spedizione in Abbonamento
Postale- D.L. 353/2003 (conv.in L.
27/02/2004 n° 46)
art. 1 comma 1-DCB RM.
Pubblicazione solo per abbonamenti.
Pubblicità in gestione diretta.

La paura fa novanta. Quante volte ci è passato per la mente questo famoso detto popolare che deriva dalla Smorfia (il libro tradizionalmente legato alla città di Napoli, usato per trarre dai vari sogni i corrispondenti numeri da giocare al lotto - [N.d.R.]), per fatti che ci sono accaduti personalmente, oppure successi a persone e situazioni accanto a noi, magari sfiorandoci. Le reazioni alla paura non si possono prevedere. Lo sappiamo bene e lo abbiamo sperimentato sulla nostra esistenza in questi ultimi tempi, dove il terrorismo mediatico da pandemia prima, vaiolo delle scimmie, varianti omicron 1,2,3,4,5, peste suina, ecc. ecc., e dalla guerra, crisi economica e relativa speculazione, siccità, crisi di governo con annessi teatrini, cui seguiranno le sette piaghe d'Egitto, l'eruzione di un super vulcano e lo schianto della Terra contro un asteroide, proseguono a condizionarci la vita e ci tengono prigionieri sia a livello fisico, ma soprattutto psicologico. Leggete la storiella zen che segue e il successivo commento (tratti dal web), credo che possiamo riconoscerci tutti in questa riflessione. Quando si è spaventati da qualcosa, si reagisce in maniera inconsulta, assumendo atteggiamenti che mai avremmo pensato in una situazione normale.

Un monaco si lamentò con il suo maestro perché non riusciva a raggiungere il satori (momento dell'illuminazione, della consapevolezza - [N.d.R.]). "La colpa è tua" gli rispose il maestro. "In che cosa sbaglio? Che cosa mi manca?" domandò l'allievo. "Vieni con me, e te lo mostrerò." Il maestro chiamò un altro discepolo, che era cieco, e tutti e tre si recarono sulla montagna, in un punto in cui uno stretto tronco era stato gettato su un burrone. "Attraversa!" disse il maestro al primo monaco. Il poveretto guardò il fondo del burrone, il debole tronco e rispose: "Non posso: ho paura". Allora il maestro si rivolse al discepolo cieco e gli impartì lo stesso ordine. Il monaco attraversò senza esitare il burrone. "Hai capito?" domandò il maestro al primo monaco. Che cosa ci vuole insegnare questa storia? È sempre la paura, il sentimento che si oppone al nostro risveglio: la paura di essere autonomi, la paura dell'ignoto,

la paura di perdere il proprio ego, la paura della responsabilità. Eppure, per colmare il divario, per raggiungere l'altra riva, è necessario affrontare l'abisso; e questo non può essere fatto se non si eliminano i mille timori che ci accompagnano nell'attraversamento. Il coraggio è indispensabile sulla Via della liberazione, come, d'altronde, in tutte le imprese fondamentali della vita. Nel nostro mondo musicale e associativo in particolare, alcune sigle "di categoria" preferiscono rimanere ferme e contrastare con ogni mezzo il nuovo che avanza inesorabile, invece di cercare di mettersi al passo con le importanti novità che stanno investendo il nostro settore (mi riferisco ad esempio al RUNTS (Registro Unico del Terzo Settore). Terminati gli argomenti da presentare sul piatto della discussione e del confronto ai vari tavoli, e constatando che gli stessi lasciano il tempo che trovano, per continuare a far credere a chi è timoroso dei cambiamenti e alle farneticazioni che puntualmente sono pubblicate su siti web e social dedicati, ecco che si ricorre al metodo meno nobile e apparentemente più incisivo per attirare attenzione, incutere paura e denigrare ciò che la concorrenza (ANBIMA nello specifico) sta costruendo su basi certe e con argomenti garantiti da esperti del settore. Napoleone Bonaparte diceva: "Ci sono due modi per far muovere gli uomini: l'interesse e la paura". La nostra associazione se ancora non si è capito, punta sull'interesse, quello per il bene delle Unità di Base s'intende. Dimostrandolo in modo costante e puntuale, offrendo ai propri associati consulenza e servizi certificati. La paura la lasciamo a chi prosegue a incuterla e continua a usarla, avendo terminato gli elementi tangibili da presentare per la propria attendibilità.

Massimo Folli

Bande musicali delle Forze Armate e di Polizia.

La Banda Musicale dell'Arma dei Carabinieri

Le sue origini risalgono al 1820, quando, per la prima volta, il Corpo dei Carabinieri Reali comprese nel suo organico un nucleo di Trombettieri. Tale formazione, nel 1862, fu trasformata in Fanfara e, attraverso successive modifiche, nel 1920, assunse una fisionomia più ampia e la denominazione di Banda dell'Arma dei Carabinieri.

La Banda è composta da un maestro direttore, un maestro vice direttore, 102 orchestrali ed un archivista, tutti laureati nei vari conservatori italiani e selezionati attraverso concorsi pubblici.

La Banda dei Carabinieri ha avuto il suo battesimo internazionale a Parigi esibendosi insieme a prestigiosi complessi quali la Banda della Guardia Repubblicana Francese e della Guardia Reale Inglese. Da allora numerosissime sono state le tournèe all'estero: trenta in Europa, una in Brasile, due in Giappone, una in Medio-Oriente, due in Canada e tre negli Stati Uniti d'America (l'ultima delle quali in occasione del Columbus Day del Millennio).

Il complesso, noto in tutto il mondo per l'elevata professionalità dei suoi orchestrali e per il fascino delle splendide uniformi, è stato diretto, nel tempo, dai Maestri Luigi Cajoli, Luigi Cirenei (allievo di Pietro Mascagni e

compositore della ormai famosa Marcia d'Ordinanza dell'Arma dei Carabinieri), Domenico Fantini e Vincenzo Borgia.

Dal 2000 è Direttore il M° Massimo Martinelli. Con il M° Martinelli la Banda si è esibita nel 2001 alla presenza del Papa Karol Wojtyla durante la prima visita ufficiale di un pontefice alla Camera dei Deputati e, successivamente, è stata protagonista all'estero con vari concerti tra cui quello eseguito a Canton alla presenza dei Presidenti del Consiglio italiano e cinese, nella splendida cornice del Sun Yat-sen Memorial Hall il 14 settembre del 2006 in occasione delle manifestazioni per l'“Anno dell'Italia in Cina”. In questo periodo numerose sono state le collaborazioni sia con il Coro del Teatro dell'Opera di Roma sia con quello dell'Accademia di Santa Cecilia riscuotendo notevoli consensi. Nel gennaio 2010 la troviamo al Musikschau der Nationen di Brema e successivamente è stata ospite alla serata finale del 61° Festival della canzone di Sanremo. Sempre nello stesso anno e nel 2016 ha effettuato una tournèe negli Stati Uniti esibendosi a Baltimora, Washington e New York partecipando alle celebrazioni del Columbus Day a New York. Inoltre, sempre con il M° Martinelli, la banda si è esibita anche in Giappone, Austria, Cina, Svizzera, Germania, Stati Uniti, Canada, Francia. Nel settembre del 2012, 2016 e 2017 (cosa unica per una



banda militare italiana) il complesso ha rappresentato l'Italia al Festival di Mosca "Spasskaya Tower Tattoo" esibendosi nella Piazza Rossa con grandi apprezzamenti di critica e di pubblico. Nel novembre del 2017 si è esibita, per la prima volta, in Argentina presso la capitale Buenos Aires e la città di Rosario e, nel novembre del 2021, in Qatar ed Emirati Arabi Uniti.

La Banda Musicale dell'Arma dei Carabinieri ha un repertorio vastissimo che spazia dalle tradizionali marce militari ai brani classici e operistici sino a comprendere composizioni moderne e contemporanee. A quest'ultimo stile si è ispirato il premio Oscar alla carriera Ennio Morricone per aver composto un brano dedicato esclusivamente alla Banda dell'Arma dal titolo: "Da Pitagora e oltre". A conferma della storica e feconda collaborazione con il maestro, nel 2009 la Banda ha partecipato alla realizzazione della colonna sonora di Morricone del film colossale "Baaria" scritto e diretto da Giuseppe Tornatore, che, tra l'altro, inaugurò la 66^a Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

Nelle sale da concerto, nei teatri, alla radio ed alla televisione, in qualsiasi luogo si esibisca, la Banda raccoglie consensi ed ottiene il plauso dei critici più severi.

Nell'ultimo periodo, in particolare nell'ottobre del 2021 e 2022 la Banda dell'Arma si è esibita per la "giornata mondiale dell'ambiente" che coincide con il 5 giugno, celebrazione della Fondazione dell'Arma dei Carabinieri, in concerti all'aperto dedicati alla natura.

Con l'ingresso delle donne nella Banda dell'Arma dei Carabinieri nel 2010 e successivi inserimenti, nel 2018 è stato costituito l'ensemble DAME (Donne dell'Arma in

Musica Ensemble) composto da due clarinetti soprani, un clarinetto contralto e un oboe/corno inglese. Durante la prima esibizione in occasione della Festa della Donna nel 2018 presso il Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri in Roma, sono stati eseguiti brani composti appositamente per questo ensemble da compositrici invitate dalla Fondazione Adkins Chiti - Donne in Musica. Dalla volontà di dar seguito al progetto in tempo di pandemia sono stati realizzati dei video con repertorio di musica leggera divulgati sui vari canali social dell'Arma. La particolarità dell'organico strumentale che contraddistingue questo gruppo dà modo di sperimentare nuove sonorità e composizioni del tutto originali. Le donne in forza alla Banda dell'Arma, rappresentano una risorsa notevolissima nell'evoluzione del complesso musicale sia in termini professionali che umani, occupando tutte e quattro posti di responsabilità al suo interno. E' un tipo di lavoro che, oltre all'attività concertistica e istituzionale in sé, implica anche tutta una serie di momenti di vita condivisa; il Reparto è spesso impegnato in trasferte sia in Italia che all'estero e sono tante le opportunità che portano a passare molto tempo in viaggio creando spesso rapporti che vanno oltre quello lavorativo e vere e proprie amicizie.

La Banda dell'Arma vanta anche diverse formazioni musicali a seconda dei vari stili e dal repertorio che le compongono: si spazia dal classico Quartetto di Fiati, all'Ensemble di Flauti, di Clarinetti e di Sassofoni; dal classico Gruppo d'Ottoni alla Jazz Band e, infine, alla Brass Band.



Biografia del Maestro Massimo Martinelli

Massimo Martinelli ha compiuto gli studi musicali al Conservatorio di "S. Cecilia" di Roma, diplomandosi in Composizione, Direzione d'Orchestra, Musica Corale e Direzione di Coro, Pianoforte e Strumentazione per Banda. Dopo la laurea in Etnomusicologia ha conseguito la laurea specialistica in Musicologia e Beni Musicali presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Si è perfezionato in Direzione d'Orchestra a Vienna partecipando ai Wiener Meisterkurse nella classe di Salvador Mas Conde.

Ha frequentato il Corso di Specializzazione in Direzione e Strumentazione per Banda organizzato in collaborazione tra il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e l'Accademia Nazionale di "S. Cecilia".

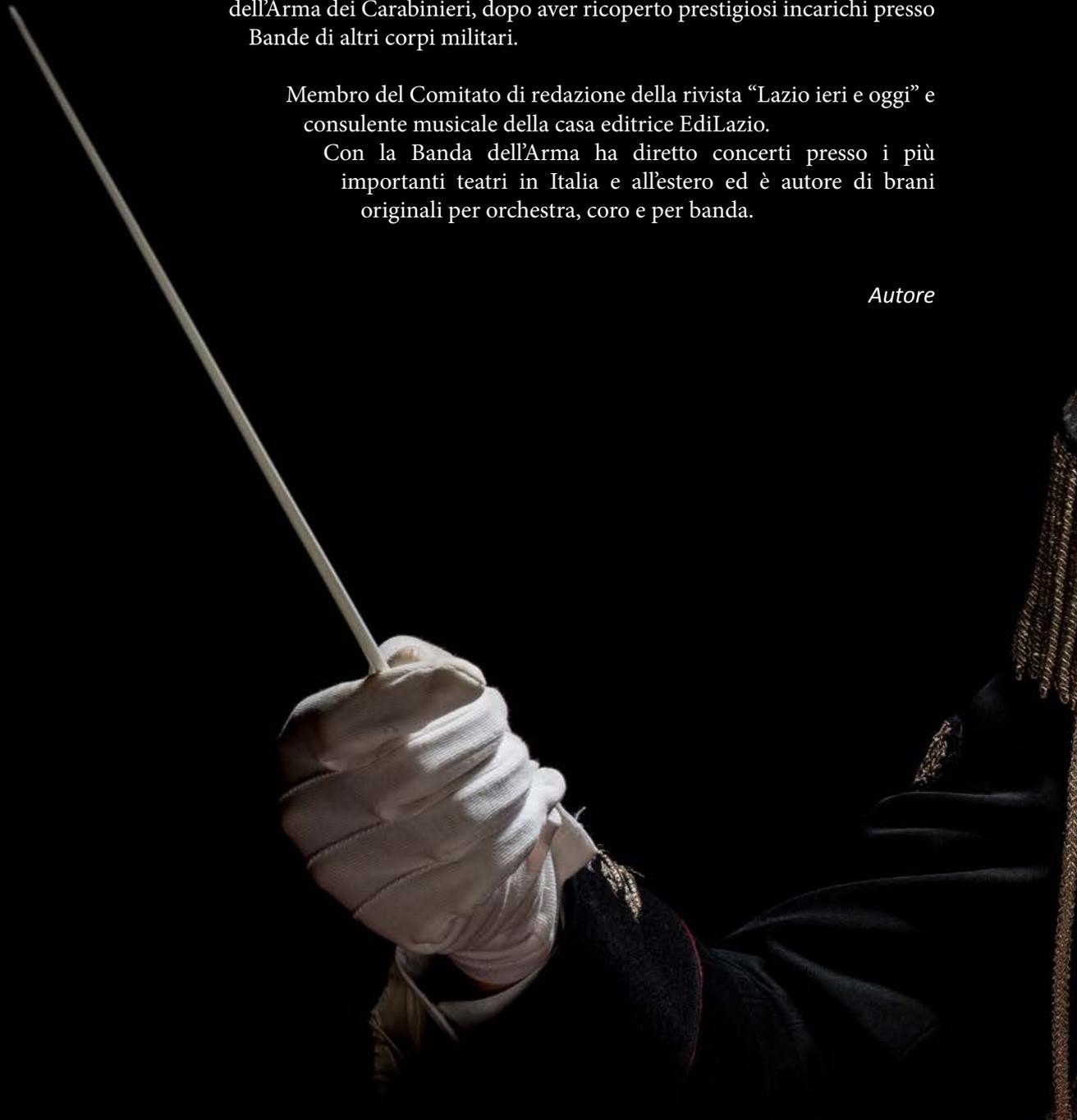
Nel 1993-94 ha insegnato Direzione di Coro al Conservatorio "L. Canepa" di Sassari e, precedentemente, è stato pianista accompagnatore presso l'Accademia Nazionale di Danza in Roma.

Dal 1° luglio 2000 è stato nominato Maestro Direttore della Banda Musicale dell'Arma dei Carabinieri, dopo aver ricoperto prestigiosi incarichi presso Bande di altri corpi militari.

Membro del Comitato di redazione della rivista "Lazio ieri e oggi" e consulente musicale della casa editrice EdiLazio.

Con la Banda dell'Arma ha diretto concerti presso i più importanti teatri in Italia e all'estero ed è autore di brani originali per orchestra, coro e per banda.

Autore







Comunicato stampa n. 15
Roma, 10.07.2022

Bande musicali e RUNTS, ne abbiamo parlato con l'Avv. Sepio

"Bande e cori nel RUNTS? Facciamo chiarezza!" è stato il titolo del webinar organizzato da Anbima allo scopo di fare chiarezza sul tema del Codice del Terzo Settore, sulle opportunità e prospettive per il mondo musicale amatoriale e nello specifico per le Bande Musicali e i Cori.

Ospite l'avv. Gabriele Sepio, che dal 2016 ha coordinato il tavolo tecnico-fiscale per la Riforma del Terzo settore ed è stato estensore di alcune tra le misure più importanti ed innovative della stessa, nominato dal Ministro del Lavoro quale membro del Consiglio Nazionale del Terzo Settore e primo esperto nazionale della materia, contribuendo all'interpretazione della normativa ed all'orientamento degli Enti del Terzo Settore nel percorso di attuazione della Riforma ed è inoltre autore di numerose pubblicazioni su riviste specializzate, opere monografiche e contributi in volumi enciclopedici, collabora stabilmente con "Il Sole 24 Ore" su temi di fisco ed economia.

Ampia la partecipazione di dirigenti di Bande Musicali e Cori che sono intervenuti attivamente sui temi trattati nel webinar ponendo quesiti sugli argomenti trattati e su contenuti di interesse generale.

Il titolo, già eloquente in quanto a descrizione, descrive alla perfezione lo svolgimento del tema trattato per l'occasione; dopo l'introduzione del Presidente Nazionale Anbima, M° Giampaolo Lazzeri, il Vicepresidente Anbima prof. Ezio Audano e il Segretario Nazionale Anbima Dr. Andrea Romiti hanno sollecitato e guidato l'ospite in un percorso che ha permesso agli intervenuti di dissipare e apprendere nozioni fondamentali circa le nuove possibilità introdotte dal Codice del Terzo Settore.

Partendo da temi prettamente specifici quali i rapporti di collaborazione ex. TUIR art. 67 comma 1 lettera m, che restano invariati per le Bande Musicali e i Cori ETS, il trattamento Iva per APS e la differenziazione con l'attuale regime 398/91 si è passati ad analizzare le prospettive offerte dal Codice del Terzo Settore per gli Enti stessi e i nuovi rapporti di collaborazione con la Pubblica Amministrazione quali la co-programmazione, co-progettazione e l'accreditamento previsti dall'art. 55 del D. Lgs. 117/17 e tutte le forme di premialità previste per le APS del Codice del Terzo Settore stesso.

Durante la disquisizione, seguita e sentita dai tantissimi iscritti ai lavori, si sono anche analizzate alcune forme di strumentalizzazione informativa che hanno ingenerato, nel pubblico, a volte difficoltà interpretative e soprattutto sfiducia verso i presupposti e le opportunità offerte della riforma del Terzo Settore.

Infine, è stato dato merito al percorso effettuato da Anbima negli ultimi 4 anni, con la realizzazione di ben 75 incontri sul tema, a vari livelli, su tutto il territorio nazionale e 33 webinar che hanno sempre riscosso ampia partecipazione e successiva discussione e condivisione, che ha permesso ad Anbima stessa di raggiungere un

Presso l'ufficio stampa di ANBIMA
Dr.ssa Sabrina Malavolti Landi
cell. 347.5894311 - email ufficio.stampa@anbima.it



MBOARIO.COM

GOLD MEDAL SIAE 1997
LOYALTY PRIZE OF THE WORK
AND ECONOMIC PROGRESS 2007
conferred by Turin's Chamber of Commerce



Con riferimento all'accordo tra la Casa Editrice M. Boario e l'Anbima, al fine di venire incontro alle Bande Musicali seriamente danneggiate dalla Pandemia di Coronavirus, **La Casa Editrice M. Boario**, specializzata in Musica per Banda dal 1923, è lieta di comunicare la seguente scontistica valida per tutte le Bande iscritte all'Anbima.

50% di Sconto per l'acquisto di due o più brani da concerto

35% di Sconto per l'acquisto di un brano da concerto

Per brano da concerto si intendono i brani originali o le trascrizioni di ogni genere; non sono contemplate **le marce che invece hanno il 20% di sconto indipendentemente dalla quantità.**

La scontistica di cui sopra è valida solo per i brani editi dalle Edizioni M. Boario e per tutto il 2022.

Per avere diritto alla scontistica le bande devono mandare una mail a davide.boario@gmail.com

con l'indicazione dei brani scelti dal sito della Casa Editrice M. Boario www.mboario.com

specificando nell'oggetto della mail: **Scontistica Edizioni BOARIO - ANBIMA 2022**

Oppure telefonando a Edizioni M. Boario: cell. 3392791793.

Verrà quindi applicato lo sconto dal prezzo indicato sul sito.

Riprendiamo a suonare! Perché la Banda è il cuore pulsante della Musica!



I Padri della Marcia Sinfonica: Luigi Marchetti



● La Banda dei Diavoli Rossi di Pianella - 1910

La storia dei padri della marcia sinfonica, iniziata sul numero precedente con l'articolo su Crisanto Del Cioppo (1830-1915), prosegue con un contributo dedicato ad un altro maestro che, sebbene sia anch'egli oggi poco conosciuto, ebbe un ruolo decisivo per lo sviluppo del genere, essendo il primo ad adoperare la denominazione di *marcia sinfonica*: Luigi Marchetti.

LUIGI MARCHETTI – LA VITA

Luigi Filippo Marchetti nacque a Gessopalena (CH) il 17 febbraio 1840, da una famiglia originaria del maceratese, forse imparentata con l'omonimo compositore marchigiano Filippo Marchetti (1831-1902), ricordato soprattutto per l'opera *Ruy Blas* del 1869. Nel suo paese natale, sotto la guida del nobile e compositore Giuseppe Persiani e probabilmente di Crisanto Del Cioppo,¹ fu iniziato agli studi musicali, entrando nelle file della locale banda dei "Diavoli Neri" come trombettista. Trombettista

era anche il fratello Marco, con cui, in unione ad altri "musicanti" gessani, nel 1860 partecipò all'assedio di Civitella del Tronto, all'interno della banda del Battaglione Sanniti diretta dallo stesso Del Cioppo.

Nel 1865 fu chiamato a Pianella (PE) per insegnare musica e dirigere la locale società filarmonica, che si era costituita quattro anni prima, rimanendovi fino al 1870, quando la banda fu sciolta per problemi interni. Dopo una parentesi ad Atri (TE), ove si hanno prove della sua presenza come maestro tra 1871 e 1872, sul finire di quello stesso anno ritornò a Pianella, per riprendere la direzione del corpo musicale che era stato ricostituito come banda municipale. Qui, nel 1879 sposò Maria de Deo, dalla quale ebbe tre figli, Enrico Giuseppe Cesare (avvocato e negli anni '20 presidente della Filarmonica di Pianella), Gilda ed Amelia.

Nel secondo periodo della direzione di Marchetti la banda di Pianella, dopo un rapido assestamento, progredì rapidamente, facendosi conoscere prima in Abruzzo e poi in tutta Italia, impegnandosi in numerose *tournee* ed ottenendo importanti riconoscimenti. Per un lungo

¹ Come riportato nel precedente articolo, le informazioni sinora reperite sulla presenza di Crisanto Del Cioppo a Gessopalena sono scarse e contraddittorie.

periodo, tra il 1879 e il 1888, fu ad esempio chiamata a Senigallia per la stagione estiva, rimanendovi oltre un mese ogni anno. Nel 1884, a Milano, la banda ed il maestro ottennero il plauso di Arrigo Boito per l'esecuzione di una fantasia del suo *Mefistofele*. Sempre nel 1884, nel mese di gennaio, la banda accompagnò la delegazione chietina (benché Pianella rientrasse allora nella provincia di Teramo) al pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele II a Roma; "leggenda vuole" che il soprannome di "Diavoli rossi" sia stato attribuito alla banda durante questa trasferta dal pubblico romano, ammaliato dalle sgarbanti divise rosse e dalla disinvolta energia con cui la banda eseguiva marciando i passi doppi del M° Marchetti, così inconsueti all'orecchio degli abitanti della capitale, abituati alle più classiche marce militari. Il successo nella Città Eterna si rinnovò nell'aprile 1885 (pochi mesi prima che Alessandro Vessella debuttasse alla guida della Banda Comunale) e nel giugno 1889, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

La banda fu poi a Firenze per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II, avvenuta il 20 settembre 1890, dove si distinse particolarmente nonostante la presenza di importanti complessi come quello di Milano, tanto che il maestro fu premiato con una medaglia d'oro ed i "musicanti" con una d'argento. Nel maggio dell'anno successivo la banda tornò nel capoluogo toscano, esibendosi al teatro Pagliano, alla Loggia dei Lanzi e in via dei Neri. Sempre nel 1890 il complesso abruzzese fu a Napoli, suonando al caffè Gambirinus, dove in quegli anni tenevano concerti alcune delle principali bande italiane. Altre importanti trasferte si ebbero a Pesaro nel 1892, in occasione del primo centenario dalla nascita di Gioachino Rossini e per la stagione balnearia, ed ancora a Bologna, Torino, Bari ecc.

Meno informazioni si hanno su tournée che si sarebbero svolte all'estero, in Germania ed Inghilterra. Sulla prima si sa che al M° Marchetti fu chiesta disponibilità per recarsi con la banda a Berlino nell'estate 1895, ma non è noto se il progetto sia andato in porto. Le marce di Marchetti *L'arrivo a Dresda* e *L'addio a Dresda* potrebbero suffragare l'ipotesi. Per quanto riguarda la trasferta inglese, alcuni componenti della banda raccontavano anni dopo di aver eseguito a Londra con grande successo un programma comprendente musiche verdiane e dello stesso Marchetti. La banda dei "Diavoli rossi", grazie all'abilità del M° Marchetti (che aveva ottenuto la croce di Cavaliere), alla bravura degli strumentisti e alla lungimiranza degli amministratori, divenne così esempio e termine di paragone per le bande di tutta Italia, portando alla notorietà nazionale il nome del piccolo centro da cui proveniva. Nonostante venisse dalla provincia, era in grado di misurarsi con le migliori bande municipali delle principali città italiane, come quelle di Milano, Roma, Napoli e Venezia, maggiormente organizzate e sovvenzionate.

Nel marzo 1892 Marchetti fu a New York, dove venne nominato presidente onorario a vita del Circolo musicale

"Pietro Mascagni", alla direzione del quale tenne un concerto comprendente il suo passo doppio sinfonico *L'esultanza*, che destò entusiasmo nel pubblico americano. Rientrato in Italia, rimase alla guida della banda di Pianella fino al 1897, quando accettò, con grande amarezza da parte dei pianellesi, la direzione della banda di Torremaggiore (FG). Marchetti aveva forse avuto modo di stabilire i primi contatti con il paese pugliese nel 1887, quando vi si era recato con la banda di Pianella. Poco prima dello scadere del contratto quinquennale rientrò tuttavia a Pianella, dove morì improvvisamente il 17 aprile 1902. Gli furono rese solenni onoranze tanto qui che nel suo paese natale, dove la sua messa funebre fu accompagnata dalle due bande gessane. Nel 1927, a Pianella, gli fu intitolata la piazza antistante la sua abitazione.

LUIGI MARCHETTI – L'OPERA E LA MARCIA SINFONICA

Luigi Marchetti, oltre che abile trombettista, direttore e trascrittore, fu anche un compositore molto prolifico. In una lettera del 1889 indirizzata al M° Carlo Cavina, allora direttore della banda di Teramo, con cui era in corso un'accesa diatriba, affermava di aver prodotto circa 1500 lavori tra composizioni e trascrizioni (o "partizioni", com'era uso dire allora), nelle quali sosteneva di non disdegnare, oltre agli autori italiani, quelli stranieri, specialmente tedeschi. Come compositore, sebbene pare fosse non sempre corretto nella forma e nell'armonia (così almeno si afferma nell'articolo *Origini ed estetica della "marcia sinfonica"* di Nicola Melchiorre già menzionato nel precedente contributo), fu dotato di un estro e di un'inventiva inesauribili, che lo portarono a dare alla luce un gran numero di opere. Nella sua produzione si passa dalle sinfonie, tra le quali *Il folletto* e *Sinfonia originale*, ai ballabili (polke, mazurke e valzer, secondo l'uso ottocentesco), dalle marce militari (come *Roma* e le già citate *L'arrivo a Dresda* e *L'addio a Dresda*), a quelle funebri (tra le quali si ricordano *Miserere* e *Venerdì Santo*), ma la gran parte della sua produzione è costituita dai passi doppi, ai quali si dedicò proseguendo la via tracciata dal suo maestro Crisanto Del Cioppo.

Molti sono i passi doppi di cui si ha notizia, i cui titoli spesso rimandano ai viaggi effettuati o dalla banda di Pianella, come *L'andata a Firenze*, *Il ritorno da Firenze*, *Il ritorno da Roma* e *Il ritorno da Senigallia*, o da lui singolarmente, come *Un saluto a New York*. Altri sono ispirati da avvenimenti locali, bandistici e non, come *La sfida*, un probabile riferimento alla sfida tra le bande di Pianella e Teramo avvenuta nel 1889, o *La lotta elettorale abruzzese del 1882*. Altri ancora hanno titoli folcloristici (*Il pastore delle Puglie*, *Mandolinata*, *Mo vè!*, *Palummella*), trionfalistici (*L'esultanza*, *Trionfale*,) o anche scherzosi (*I ciarlatani del secolo*, *La belva*).

Nel definire i propri passi doppi, Marchetti iniziò spesso ad aggiungere l'aggettivo "sinfonico", per indicare l'intenzione



● La Lotta Elettorale Abruzzese del 1882

di maggiore respiro musicale e di una maggiore ampiezza.² È infine in una composizione intitolata *Il grido d'Italia* che compare per la prima volta la dicitura “marcia sinfonica”. Di essa si sa che fu composta non oltre al 1883, anno in cui figura nel repertorio della banda di Pianella, e che fu eseguita con grande successo nella trasferta romana del 1884; pare inoltre che contenesse una citazione dello squillo iniziale della *Marcia reale*, e che per questo fosse stata oggetto di particolare apprezzamento da parte dello stesso Re Umberto, che la udì suonata al Quirinale. L'altra marcia sinfonica composta da Marchetti di cui si ha notizia, *Gl'italiani in Africa*, è probabilmente di poco successiva, in quanto le azioni militari italiane in Eritrea vennero intraprese nel 1885. Quest'ultima, ad indicare la sostanziale equivalenza (come già affermato nel precedente contributo) tra le due definizioni di marcia sinfonica e passo doppio sinfonico, è indicata in questo secondo modo nell'edizione a stampa.

Furono appunto anche la stampa di alcune delle composizioni di Marchetti, realizzata prevalentemente

2 Una possibile definizione della marcia sinfonica sotto questo punto di vista è stata data nel precedente articolo.

ad opera dell'editore Alceste Carocci di Pesaro, oltre alla diffusione di copie manoscritte e alla diretta esecuzione, a far conoscere il passo doppio sinfonico o marcia sinfonica in tutta Italia, ispirando altri autori alla sua prosecuzione ed evoluzione. Pur avendo dato un primo impulso allo sviluppo del genere, le opere di Marchetti vennero man mano abbandonate; a Pianella le ragioni del loro accantonamento furono senza dubbio la traumatica partenza del maestro dalla banda e l'orgoglio dei maestri successivi, come **Riccardo Costantini** (del quale si parlerà in seguito), che proposero in loro vece le proprie composizioni. Tutto ciò ha fatto sì che la sua opera sia oggi sostanzialmente sconosciuta.³

Come nel caso di Crisanto Del Cioppo, anche per i passi doppi e le marce sinfoniche di Marchetti la mancanza, allo stato attuale, di materiale a disposizione rende difficile una descrizione ed una valutazione più strettamente musicale. A quanto è noto essi sarebbero contraddistinti dalla presenza di temi molto vari ed eterogenei, frequentemente intrecciati fra loro, dalla vivacità ritmica, da contrasti dinamici e dalla contrapposizione dei gruppi strumentali.

Ancora una volta l'auspicio è che ricerche più approfondite possano riportare alla luce queste composizioni, permettendone lo studio e l'esecuzione, non fosse altro che per la rilevanza che indubbiamente hanno nella storia di un genere, come già affermato in precedenza da numerosi studiosi, altamente rappresentativo della letteratura bandistica italiana.

BIBLIOGRAFIA

- AA. VV., *Bollettino del I° centenario rossiniano, pubblicato dal comitato ordinatore*, Pesaro, Prem. stab. G. Federici, 1892.
- AA.VV., *Istituti e società musicali in Italia*, Roma, Regia Tipografia, 1873.
- AA. VV., *Roma antologia*, Serie III, Anno VI, N° 18 (3 maggio), Roma, 1885.
- FEDERICO ADAMOLI, *L'Ultima Dimora, gli annunci funebri del Corriere Abruzzese, il Novecento (1900-1906)*, Libri Artigianali, 2013.
- MARINO ANESA, *Dizionario della musica italiana per banda, biografie dei compositori e catalogo delle opere dal 1800 ad oggi*, Bergamo, Associazione bergamasca bande musicali, 2004.
- TOMMASO BRUNI, *Civitella del Tronto, terzo assedio (Nota, il Battaglione Sanniti)*, in *Rivista abruzzese di scienze, lettere ed arti*, Anno 17°, Fasc. 4 (aprile 1902), Teramo, Rivista abruzzese, 1902.
- NICOLA MELCHIORRE, *Origini ed estetica della "Marcia Sinfonica"*, in *Risveglio Bandistico*, Anno IV, N° 5 (30 maggio), Roma, 1949.
- ALESSANDRO MORELLI, *La Banda Musicale di Pianella, origini, successi, prospettive future 1861-2013*, Penne, Libreria universitaria editrice, 2013.
- ALESSANDRO MORELLI, *Per la biografia del Maestro Luigi Marchetti*, in *Premio nazionale lettere, arte e scienze, selezione Poesia "Giuseppe Porto" XVIII Edizione*, Pianella, Associazione Pro Loco Pianella, 2015.
- ROMEO TOMMOLINI, *Vita abruzzese, racconti su Gabriele*
- 3 Risulta eseguita al giorno d'oggi la sola marcia funebre *Misere-re*, che è ancora in uso a Pianella.

LUIGI MARCHETTI – CATALOGO PARZIALE DELLE COMPOSIZIONI

Si riporta di seguito l'elenco delle composizioni di cui si ha notizia, a pro di future ricerche e con l'auspicio che possano tornare alla luce.

Marcia Auguri e felicitazioni Elvira Gl'italiani in Africa (m. sinfonica ed. Carocci) Idilio (ed. Carocci) Il grido d'Italia (m. sinfonica dedicata alla Reale Casa Savoia) L'addio L'addio a Dresda L'arrivo a Dresda La fratellanza La vendetta del colonnello Putti (ed. Carocci) Marcia dedicata all'avvocato Rosadi di Firenze Marcia militare Margherita (ed. Carocci) Messalina (sui motivi della canzone La Marianna e della romanza Musica proibita, ed. Carocci) Miserere (m. funebre) Roberto il diavolo (sui motivi dell'opera) Roma (m. militare) Venerdì Santo (m. funebre)	Passo Doppio Sinfonico Adelina Eroismo Fior d'arancio I ciarlatani del secolo Il cigno di Livorno Il connubio Il pastore delle Puglie (ed. Carocci) Il ritorno da Firenze (ed. Pagani, New York) Il ritorno da Roma (ed. Carocci) Il ritorno da Sinigaglia (ed. Carocci) L'andata a Firenze L'esultanza La creola (ed. Carocci) La lotta elettorale abruzzese del 1882 (ed. Carocci) La primavera Le camelie (ed. Carocci) Le miss Mo' vé! Un saluto a new York
Passo Doppio Capriccioso Funiculì funiculà (sui motivi) Il sospiro L'eroe La belva La Ciccuzza La sfida Mandolinata Masto Raffaele Palummella Stella confidente Trionfale	Mazurca Alessandrina Dichiarazione amorosa Il delirio per Carolina lo spasimo degli amanti La biondina La capricciosa Un serto di fiori
Polka Donna seppe La forza contro la verità (dedicata a Pietro Sbarbaro, ed. Carocci) Polka (polka o passo doppio) Sogni dorati (ed. Carocci)	Strumentazioni Inno di Garibaldi (Alessio Olivieri) La bella lombarda (polka) L'ultimo addio, altra danza (Giovanni Strauss) Marcia Reale (arrangiata per 400 strumentisti per il passaggio del Re a Giulianova) Tirela su che la prendo in giù (polka)
Sinfonia Il folletto Sinfonia originale	Varie Gioie della vita Inno patriottico – per voci e banda; Tantum Ergo;

Il Paesaggio Sonoro

Il paesaggio sonoro, nel mondo cambia in continuazione (volendo intendere per 'paesaggio sonoro' non solo la musica ma anche il silenzio, la voce narrante ed i rumori). L'universo acustico in cui vive l'uomo moderno è radicalmente diverso da ogni altro che lo ha preceduto. Siamo circondati da suoni, silenzi, voci e rumori nuovi, di qualità ed intensità diverse da quelle del passato. La diffusione incontrollata di un numero sempre maggiore di suoni, e sempre più potenti, determina un inquinamento acustico, il cui punto di probabile arrivo sarà una sordità collettiva.

Scriveva Walt Whitman:

*«Ora non voglio fare altro che
Ascoltare...
Odo tutti i suoni che si convogliano insieme, si
combinano, si fondono in fuga,
suoni della città, suoni di fuori della città,
suoni del giorno e della notte...»*

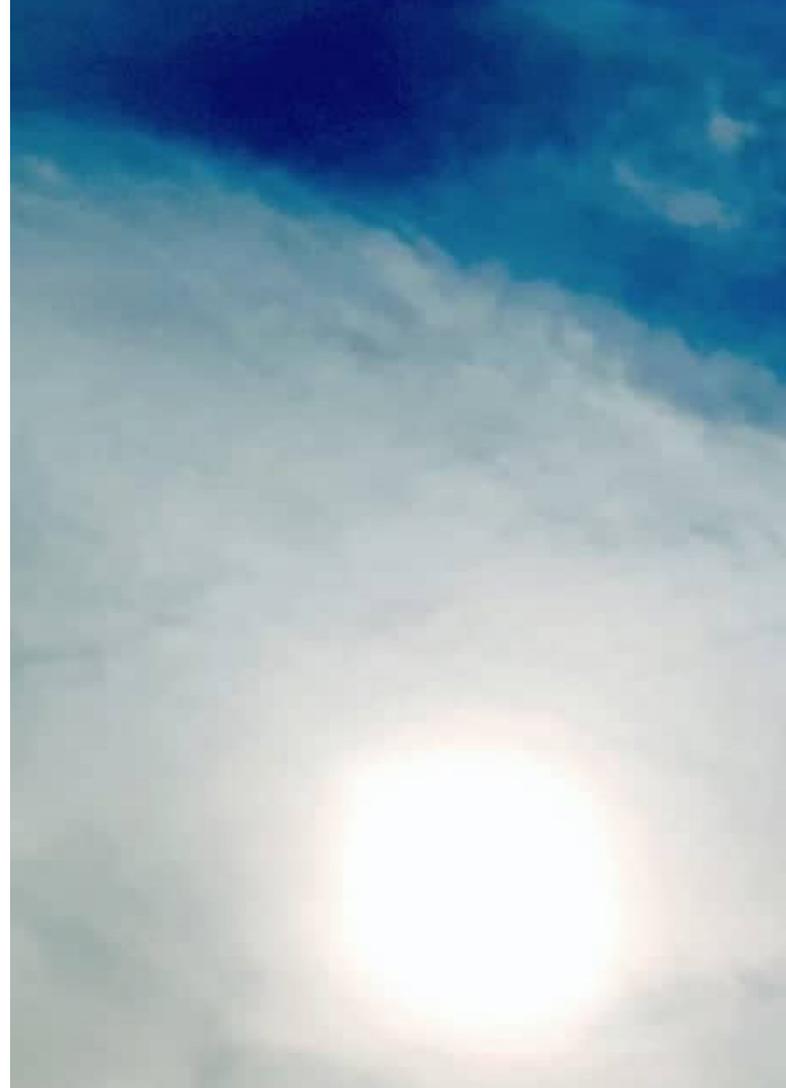
Secondo John Cage, la musica è composta da tutti i suoni che ci circondano, indipendentemente dal fatto che ci si trovi in una sala da concerto o meno. Tutti i suoni possono oggi entrare a far parte del paesaggio sonoro, del dominio della musica. Secondo Cage i nuovi musicisti sono coloro che, a qualsiasi titolo, sappiano emettere un suono.

La musica è un fenomeno rivelatore della propria epoca, un mezzo capace di fissare avvenimenti sociali e politici, ricco di sintomi e di indizi, per chi sappia leggerne i messaggi. Un paesaggio sonoro è fatto di eventi uditi, non di oggetti visti. La notazione e la fotografia del suono stanno al di là della percezione dell'orecchio.

Nel paesaggio sonoro abbiamo dei suoni che invadono l'orizzonte acustico: essi sono le toniche, i segnali e le impronte sonore. Abbiamo inoltre i suoni archetipi, quei suoni antichi e misteriosi, dotati spesso di un preciso simbolismo, che ci sono stati tramandati fin dalla preistoria.

Tonica è la nota che identifica la chiave o la tonalità di una particolare composizione. E' in riferimento a questa nota che ogni altro momento della composizione acquista il proprio particolare significato, anche quando il materiale ruota attorno ad essa, mascherandone spesso l'importanza. Le toniche non vengono percepite, necessariamente, in modo cosciente; esse sono sovrascoltate e tali suoni diventano delle abitudini di ascolto.

La psicologia della percezione visiva parla di "figura" e di "sfondo"; figura è ciò che viene percepito, il ruolo dello sfondo è invece quello di dare alla figura il proprio risalto



ed il proprio spessore. La figura non può però esistere senza lo sfondo. Tolto quest'ultimo, la figura diviene informe, si dissolve. Pur non venendo sempre percepite in maniera cosciente, l'estensione e la persistenza delle toniche lasciano intravedere la possibilità di una loro profonda e diffusa influenza sul nostro comportamento e sul nostro stato d'animo. Le toniche di una data località sono importanti, perché ci aiutano a delineare il carattere delle persone che vivono in essa.

La tonica di un paesaggio sonoro è costituita dai suoni creati dalla sua geografia e dal suo clima: acqua, vento, foreste, pianure, uccelli, insetti, animali. Molti di questi suoni possiedono un valore ed un significato archetipico. Possono, cioè, essersi impressi in modo così profondo nella memoria collettiva che una vita senza tali suoni potrebbe essere percepita come un impoverimento.

I segnali sono i suoni in primo piano, ascoltati consapevolmente. Qualunque suono può venire ascoltato consapevolmente e diventare, quindi, figura o segnale. Il termine impronta sonora indica un suono comunitario che possieda caratteristiche di unicità oppure qualità tali da fargli attribuire, da parte di una data comunità, valore e considerazioni particolari. Una volta identificata, una impronta sonora deve venire protetta, perché la sua esistenza conferisce un carattere di unicità alla vita della comunità.



Prima della scrittura l'udito era un senso più vitale della vista; tutte le informazioni fondamentali non erano viste ma udite. Le informazioni venivano trasmesse oralmente. Quale suono venne udito per primo? Il movimento delle acque. Nell'oscuro liquido oceanico il primo orecchio-sonar venne colpito ed impressionato dalle masse di acqua senza riposo. Al mormorio prodotto dall'andirivieni continuo dell'acqua è accordato l'orecchio del feto, nel suo rigirarsi all'interno del liquido amniotico. Tutte le strade dell'uomo conducono all'acqua. Elemento fondamentale del paesaggio sonoro delle origini, il suono dell'acqua, con le sue infinite trasformazioni, procura all'uomo il godimento più grande che un suono possa dare. La tonica di tutte le civiltà marinare è costituita dal mare, che è anche un fecondo archetipo sonoro. L'acqua non muore mai. Vive in eterno reincarnata nella pioggia, nei fiumi e nel mare. La geografia ed il clima hanno offerto particolari toniche al paesaggio sonoro; ghiaccio e neve sono la tonica delle zone nordiche. La neve assorbe i suoni; la letteratura del Nord è piena di descrizioni sul silenzio d'inverno.

Per gli antichi, anche il mare, come il vento, era divinizzato. Nella Teogonia Esiodo narra di come Tifeo, il dio dei venti, avesse combattuto contro Zeus, fosse stato sconfitto e confinato nel Tartaro, le viscere della terra. Il vento, come il mare, possiede un numero infinito di variazioni vocali. Entrambi producono suoni a larga

banda e, nel vasto ventaglio delle loro frequenze, ci sembra di percepire altri suoni ancora. Il vento cattura con forza l'orecchio; la sensazione è, insieme, tattile ed acustica.

Ogni paesaggio sonoro naturale ha suoni suoi propri, spesso così originali da trasformarsi in impronte sonore. La formazione dell'universo non ebbe alcun orecchio umano ad ascoltarla. Ma questo fatto stimolò la fantasia dei profeti. «In principio era il Verbo» dice Giovanni; la presenza di Dio fu, innanzitutto, annunciata sotto forma di una possente vibrazione di suono cosmico. Nelle visioni dei profeti, anche la fine è legata ad un suono formidabile, cui fanno riferimento numerosi testi, specialmente nelle profezie giudaiche ed arabe. Nell'immaginazione dei profeti, la fine del mondo verrà annunciata da un suono violento, terribile ed assordante.

Nessun suono presente in natura ha colpito l'immaginazione degli uomini così profondamente come i vocalizzi degli uccelli. Da Clement Janequin a Olivier Messiaen, nella Storia della Musica, numerosi furono i tentativi di imitare il canto degli uccelli. Lo spettrogramma sonoro utilizzato dagli ornitologi distingue le diverse qualità sonore delle note emesse dagli uccelli:

- • suono puro con armonici,
- • fischio chiaro,
- • trillo musicale,



- • ronzio indefinito,
- • grido rauco.
-

Gli ornitologi hanno condotto un lavoro prezioso classificando, il canto degli uccelli, secondo il loro tipo e la loro funzione, suddivisi nelle seguenti categorie:

- • grida di piacere
- • grida di pericolo
- • grida di difesa del territorio
- • grida di allarme
- • grida di migrazione
- • grida di stormo
- • grida di covata
- • grida di nutrizione.
-

Tutti i suoni animali rientrano in un numero limitato di categorie generali: suoni di pericolo, richiami di accoppiamento, scambi tra madre e cuccioli, suoni legati alla nutrizione od alla socialità. Tutti questi suoni

si ritrovano anche nelle espressioni vocali umane. Molti dei segnali che ritroviamo tra gli animali (quelli di caccia, di pericolo, di paura, di rabbia o di accoppiamento) corrispondono spesso, e molto da vicino, in durata, intensità ed inflessione, a quelli emessi dagli uomini. Torniamo a quel remoto istante della preistoria in cui si produsse il doppio evento, straordinario e contestuale, della nascita del linguaggio e della musica. In quale modo questi ebbero origine? Attraverso l'imitazione onomatopeica (e funzionale) del paesaggio sonoro naturale e circostante.

L'azione del battere le mani, tra gli esseri umani, si presume sia frutto di una evoluzione derivata dallo schiaffeggiarsi il corpo, azione spesso accompagnata da salti e battiti di piedi, caratteristiche dei primati in stato di eccitazione. Una delle prime espressioni musicali organizzate, degli esseri umani, è da identificare proprio con il battito delle mani e dei piedi e le grida segnale, laddove il corpo umano era lo strumento musicale. L'azione simbolica del battere le mani è, con ogni migliore probabilità, una riduzione



simbolica dell'abbraccio.

Mediati dal ritmo, il tempo e la cultura sono strutturalmente correlati ed interdipendenti. Il concetto stesso di tempo è elaborato socialmente. Le forme particolari che il tempo assume, di volta in volta, sono diverse a seconda delle culture e si modificano storicamente.

L'uso attivo e consapevole della voce, intesa come aspetto centrale dell'azione umana concertata, può essere considerato un primo passo importante per affermare il carattere differenziato e l'identità della collettività umana all'interno dell'universo sonoro. Per di più, la coordinazione di una azione vocale collettiva prolungata, costituisce in questo modo una caratteristica importante della strutturazione sociale del tempo, caratteristica ulteriormente corroborata nel momento in cui è accompagnata da altre forme di azione sociale. Queste forme possono essere azioni collettive sia funzionali che rituali, come una esecuzione strumentale ed una danza celebrativa, ognuna delle quali comporta un movimento

concertato. Così, nonostante l'apparente predominanza del visuale e della alfabetizzazione all'interno delle società sviluppate, tutte le società, in qualsiasi stadio di differenziazione strutturale ed in ogni forma di sviluppo istituzionale, sembrano non di meno integrare i movimenti socialmente concertati di canzoni e danze con alcune o tutte le altre attività sociali importanti.

E' un processo con il quale si apprende il come stare insieme in senso ritmico. Il legame muscolare ritmico è la causa originaria di coesione sociale. Durante tutta la storia tramandata, muoversi e cantare insieme ha reso i compiti collettivi molto più efficienti. In secondo luogo, prima che i documenti scritti ci permettessero di sapere qualcosa di preciso sul comportamento umano, stare insieme a tempo, divenne importante per l'evoluzione umana, permettendo ai gruppi umani primitivi di aumentare le loro dimensioni, di incrementare la coesione e di assicurarsi la sopravvivenza grazie al successo crescente nella sorveglianza del territorio, nella ricerca del



cibo e nella nutrizione degli elementi più giovani. L'input ritmico proveniente dai muscoli e dalla voce, dopo essersi diffuso attraverso tutto il sistema nervoso, può provocare echi della condizione fetale, durante la quale uno stimolo esterno rilevante e forse primario per il cervello in via di sviluppo era il battito del cuore materno. Stimoli ritmici prolungati ed insistenti possono reintrodurre un simulacro di emozioni fetali nella coscienza.

L'addestramento militare, inteso come mezzo per stabilire una coesione di gruppo all'interno delle forze armate, oltre ad essere una condizione di efficacia funzionale, può essere anche un prerequisito per la sopravvivenza in combattimento. Uno dei più affascinanti ed a volte inquietanti, tra tutti i fenomeni sociali, è l'attività concertata della folla, dell'esercito, del coro, che sembrano sentire ed agire come un solo uomo.

Nell'esaminare il passaggio, dal paesaggio sonoro rurale a quello urbano, è necessario fare riferimento a due concetti distintivi: il paesaggio sonoro *hi-fi* (*high fidelity*, alta fedeltà) e il paesaggio sonoro *lo-fi* (*low fidelity*, bassa fedeltà). Un sistema *hi-fi* è quello caratterizzato da un rapporto rumore/segnale, soddisfacente; dove il basso rumore ambientale, permette di udire con chiarezza i singoli suoni, con chiarezza. In genere, la campagna, è un ambiente a maggiore alta fedeltà rispetto alla città; e così è per la notte rispetto al giorno, per i tempi antichi rispetto a quelli moderni. Nel paesaggio sonoro *hi-fi* i suoni si sovrappongono con minore frequenza; esiste una

prospettiva, una tridimensionalità, c'è un primo piano ed uno sfondo sonoro. E' possibile un ascolto più a lunga distanza ed a largo raggio. La città riduce tale possibilità di ascolto e di visione; e questo costituisce una delle più importanti trasformazioni nella storia della percezione. In un paesaggio sonoro *lo-fi*, i singoli segnali acustici si perdono all'interno di una sovrabbondante presenza sonora. C'è interferenza su tutti i canali ed anche i suoni più ordinari, per essere uditi, devono venire amplificati.

Nelle campagne, il suono antico ed archetipo delle zampogne dei pastori, hanno prodotto un segnale referenziale che, ancora oggi, evoca, con chiarezza, la serenità del paesaggio sonoro pastorale. Un diverso archetipo sonoro è legato alla caccia. I suoni eroici e bellicosi del corno trapassano l'oscurità e la solitudine della foresta. In quasi tutte le culture troviamo una qualche associazione tra un certo tipo di corno e la caccia o la guerra.

Scriveva K. Thieme, sul corno postale: «Il corno risuonava per le strade anguste ed il paesaggio aperto della campagna. La sua eco era conosciuta ovunque, nei villaggi e nei vicoli della città, alle porte dei castelli e dei monasteri sparsi per le valli. Ovunque era salutato con gioia. Toccava tutte le corde dell'animo umano: speranza, paura, attesa, nostalgia. Con la sua magia, risvegliava ogni sentimento».

Soltanto i simboli sonori che si sono perpetrati nel corso dei secoli possono formare la dimensione di suono archetipo; perché si ricollegano ad un passato ancestrale

ed assicurano una continuità ai più profondi livelli della coscienza.

Il principale segnale acustico della comunità cristiana, è la **campana della chiesa**. La campana definisce la comunità in un senso concreto, produce un suono che attira verso di sé ed unifica socialmente la comunità, ed al contempo stabilisce un legame tra l'uomo e Dio. Le campane cominciarono a diffondersi, in Europa, a partire dall'ottavo secolo. Sulla loro straordinaria presenza parla Johan Huizinga:

«Un suono c'era che sempre riusciva a coprire le altre voci della vita affaccendata e che, per quanto variato e mai confuso, sapeva sollevarle tutte, per un momento, in una atmosfera d'ordine: era il suono delle campane. Le campane erano, nella vita giornaliera, come buoni spiriti ammonitori che, con voce ben nota, annunciavano ora il lutto ora la gioia, ora il riposo ora l'agitazione, ora chiamavano a raccolta, ora esortavano. E nonostante lo scampanio continuo, si restava sensibili al suono».

Le campane erano un calendario acustico che segnalava festività, nascite, morti, matrimoni, incendi e rivolte. Nel secolo quattordicesimo, alla campana della chiesa si aggiunse uno strumento di straordinaria importanza per la civiltà europea: l'**orologio meccanico**. Insieme, campana ed orologio, divennero il segnale più inesorabile del paesaggio sonoro. Nel mondo cristiano, il tempo, è in fuga perpetua; e la campana dell'orologio non fa che sottolinearlo continuamente. Il suo scampanio è un segnale acustico, ma il ritmo incessante del suo ticchettio rappresenta, a livello subliminale, per l'uomo occidentale, una tonica carica di significazione inevitabile. Nel cuore della notte l'orologio della campana ricorda all'uomo il suo essere mortale.

La maggior parte delle toniche più originali è prodotta con i materiali propri di ciascuna area geografica: bambù, pietra, metallo, legno, acqua, carbone ed altri. Le toniche non vengono percepite in modo cosciente, da chi ci vive immerso; perché esse sono lo sfondo rispetto al quale acquistano consistenza le figure dei segnali. Una delle toniche che maggiormente influenzarono il nascente paesaggio sonoro urbano fu probabilmente quella degli zoccoli dei cavalli che risuonavano sbattendo sul selciato delle strade, con un effetto diverso dal suono opaco che producevano sul terreno molle della campagna. Prima della rivoluzione industriale, le strade e le officine erano piene di voci, e più si scendeva verso il sud dell'Europa, più queste sembravano farsi sonore e chiassose.

Il paesaggio sonoro *lo-fi* apparve con la rivoluzione industriale e venne ulteriormente incrementato dalla successiva rivoluzione elettronica. Il paesaggio sonoro *lo-fi* nasce dalla congestione sonora. La rivoluzione industriale introdusse molti suoni nuovi, che ebbero conseguenze disastrose per molti dei suoni dell'uomo e della natura,

che finirono con l'esserne oscurati. Questo sviluppo visse, poi, una seconda fase con la comparsa della rivoluzione elettronica che introdusse, a sua volta, nuovi effetti e meccanismi in grado di alterare il suono, nel suo volume, nella frequenza, nella intonazione e nella sua trasmissibilità. Oggi il mondo soffre di una sovrabbondanza di suoni; vi è un eccesso di informazione acustica, per cui, soltanto una parte di questa può essere percepita con chiarezza. Ai livelli più degradanti del paesaggio sonoro *lo-fi* il rapporto segnale-rumore è uguale a uno: non è più possibile capire cosa si stia ascoltando, qualunque sia il messaggio. Le più importanti invenzioni del diciottesimo secolo hanno portato nuovi materiali, nuove fonti di energia e l'implacabile precisione delle macchine, in particolare quelle elettro-meccaniche. Le trasformazioni sociali che accompagnarono queste invenzioni furono anch'esse profonde. I contadini cercarono un lavoro nelle fabbriche delle città. Con le macchine a vapore e l'illuminazione a gas le aziende potevano lavorare giorno e notte.

Questo nuovo fenomeno acustico, creato dalla rivoluzione industriale ed ulteriormente incrementato dalla rivoluzione elettronica, ci costringe, oggi, a dei rumori di fondo permanenti, ci avvolge in fasce di rumore a larga banda, privi di personalità e di dinamica.

Il motore a combustione interna (motore termico) rappresenta oggi il suono fondamentale della civiltà contemporanea. Ne è la tonalità, nello stesso modo in cui l'acqua era la tonalità delle civiltà sorte sul mare ed il vento è la tonalità delle grandi pianure. I suoni della natura scompaiono, inghiottiti dalla azione combinata delle macchine industriali e delle apparecchiature elettroniche.

(...prosegue sul prossimo numero)

Presentato al Salone Internazionale del libro di Torino il nuovo libro di Enrica Dionisi



L'ultimo libro di Enrica Donisi *La musica e il volo*, commissionato dall'Aeronautica militare, ha la prefazione del Ministro della Difesa on. Lorenzo Guerini.

La musica e il volo è stato presentato il 21 maggio 2022 al Salone internazionale del libro di Torino, nello stand del Ministero della Difesa dal colonnello Gerardo Cervone (Capo Uff. Storico Aeronautica Militare), dal giornalista Marco Regi e dal prof. Ezio Audano (Vice presidente Nazionale Anbima e Presidente Regionale Anbima del Piemonte).

Un saluto è stato riservato al dott. Vincenzo Massa, Vice Presidente dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti e all'avv. Alessandro Spezzano, membro del comitato direttivo dell'Anbima Piemonte, entrambi presenti fra il pubblico intelligente e numeroso. La Donisi (Dottore di ricerca in Storia della musica e scrittrice) e il prof. Audano sono stati intervistati in un lungo ed interessante dialogo sul legame fra la musica e l'Aeronautica Militare.

L'intervento del prof. Audano è stato oltremodo istruttivo. Egli, prendendo spunto dai lavori precedenti della Donisi (*Le Scuole musicali dell'orfanotrofio di S. Lorenzo in Aversa*, 2010; *Le Bande musicali militari*, Ministero della Difesa, 2012, e *La scuola violoncellistica di Gaetano Ciandelli* - Premio F. S. Nitti, 2017) ha offerto una panoramica storica delle bande militari e civili. Nell'Ottocento esse rappresentavano le uniche o le poche occasioni per educare al gusto le fasce più deboli della società. Si è convenuto che ancora oggi svolgono una fondamentale

opera di istruzione e stimolano la curiosità intellettuale ed estetica (la Donisi ha spaziato gli studi anche verso la filosofia e l'estetica musicale, come dimostrano i suoi lavori su Benedetto Croce, Alfredo Parente e Luigi Pareyson).

La musica e il volo è frutto di accurate indagini archivistiche. Sono venuti alla luce molti documenti inediti sulla musica, sconosciuti compositori, partiture. Si apre uno spaccato inedito sull'ambiente culturale in Italia e in diverse parti del mondo. Inoltre la corrispondenza fra aviatori ed artisti e i documenti inediti hanno contribuito a ricostruire la genesi e i momenti salienti della Banda dell'aeronautica militare.

Il volume rappresenta una tappa del filone di ricerca scientifica dell'Autrice. Si ricordano solo alcuni dei compositori provenienti dalla "Scuola di Gaetano Ciandelli" già scoperti dalla Donisi: Salvatore Pappalardo, Giuseppe Magrini, Giuseppe Cotrufo, Paolo Gonzales, Ferdinando e Luigi Forino. In Cile la svolta nella musica cilena avviene grazie all'attività artistica e didattica di Luigi Stefano Giarda che ha esportato il metodo e l'arte contrappuntistica della scuola ciandelliana. Infine un ruolo di primo piano nella storia della musica del XIX secolo è stato svolto dalle eccellenti scuole di musica dell'orfanotrofio di S. Lorenzo di Aversa che sono state in grado di competere con i migliori conservatori d'Europa e hanno condiviso con quello di Napoli gli stessi docenti. Nell'appendice de *La musica e il volo* ha riportato scritti dei protagonisti, documenti vari e partiture musicali, fra queste ultime *La fortezza dei misteri* (2021), MS, scritta e dedicata da Vincenzo Borgia all'Aeronautica militare.

Un volume imperdibile questo della Donisi, un piccolo gioiello letterario da leggere, da studiare, da cui prendere spunto. Ecco le parole del Ministro Guerini:

«Sono lieto [...] di esprimere il mio personale ringraziamento alla scrittrice Enrica Donisi, e con Lei a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera, per l'attenzione che ha voluto dedicare a questa bellissima realtà dell'Aeronautica. Allo stesso modo, esprimo all'autrice il mio personale apprezzamento per il metodo rigoroso, la curiosità scientifica e la passione riversata in questa pregevole iniziativa editoriale».

Enrica Donisi

Accordo Wicky - Anbima

per la tutela del patrimonio musicale italiano*



Legale è Meglio

Lascia ai ragazzi della banda un patrimonio legale di spartiti



al momento dell'ordine, inserisci nel carrello i codici promozionali

anbi2250

sconto del 50% sui prodotti bandistici
esclusa la didattica

anbi2230

sconto del 30% su altri prodotti,
inclusa la didattica, escluso il noleggio



anbima

www.wickymusic.com

*l'accordo non riguarda il materiale musicale a noleggio

il Maestro Piergiuseppe Doldi

Maestro so che è nato in una cittadina Cremonese, come si è avvicinato alla musica?

Sono nato a Cremona ma cresciuto a Castelleone in provincia e come la maggior parte degli strumentisti a ottone mi sono avvicinato alla musica grazie alla banda del paese.

Quali sono state le prime esperienze?

Se parliamo di primissime esperienze musicali come ricordato, sono state quelle della banda del paese.

Ci dica qualcosa sul suo periodo di studi

Il mio periodo di studi al Conservatorio è iniziato tardi rispetto agli standard dell'epoca, purtroppo al mio paese nessuno aveva intrapreso lo studio della musica a livello professionale quindi la scelta del Conservatorio, soprattutto agli occhi dei miei genitori, era alquanto bizzarra; ciò nonostante dopo un paio di anni di Istituto Tecnico decisi che la mia strada sarebbe stata un'altra o meglio... lasciare totalmente gli studi e andare a lavorare oppure fare il Conservatorio. Fu così che a sedici anni iniziai a frequentare il Conservatorio "Nicolini" di Piacenza.

Quando è diventato professionista entrando poi a far parte di un'importante orchestra?

Professionista credo di esserlo diventato dopo il Diploma nel 1994 ma per vincere un concorso ci sono voluti parecchi anni e innumerevoli sacrifici: ho vinto il posto che ricopro ora di prima Tromba dell'Orchestra del Teatro "La Fenice" di Venezia nel 2008.

In quali teatri o luoghi particolari ha suonato?

Oltre al Teatro "La Fenice" ho avuto il piacere e l'onore di suonare al teatro "La Scala" che è forse il teatro d'opera più importante al mondo e saltuariamente mi capita di tornare a suonare con la loro meravigliosa Orchestra. Nel mio percorso professionale ho avuto la possibilità di suonare in vari teatri italiani ed esteri e ricordo con piacere soprattutto le sale giapponesi per la loro acustica e per la professionalità e gentilezza del popolo del Sol Levante.

Da quali Direttori ha avuto la fortuna di essere diretto?

Considerata la mia età e il mio percorso ho avuto la possibilità di suonare, credo, con i maggiori direttori del panorama musicale attuale e del recente passato. Ho suonato con Maazel, Barenboim, Muti, Mehta, Chung, Chailly, Gatti, Temirkanov, Dudamel, Harding, Luisi, insomma una lunga lista. Il mio rammarico è non aver potuto lavorare con Bernstein, Von Karajan, Kleiber che per me hanno segnato la storia della musica del 900.

Qual è stata l'esperienza più bella e quella meno

entusiasmante?

Questa è una domanda difficile alla quale rispondere, perché per me ogni giorno di vita musicale riassume entrambi i sentimenti, ho sempre la gioia di suonare e allo stesso tempo sono molto critico nei miei confronti, penso di non essere mai sceso dal palcoscenico completamente soddisfatto di me stesso e questo mi porta a crescere giorno dopo giorno.

Che tipi di tromba usa?

Se per tipo di tromba s'intende la tonalità ormai, da parecchi anni, prediligo la tromba in DO ad altre tonalità su tutto il repertorio, ad eccezione dei brani che prevedono l'utilizzo del trombino, strumento che ovviamente suono tra l'altro con molta facilità e attitudine.

Da circa un anno sono entrato a far parte della famiglia Schagerl che da sessanta anni è costruttrice di strumenti a ottone e non posso che essere entusiasta di questo perché posso affermare di aver trovato in loro grande professionalità e qualità. Suono trombe a pistoni serie Schagerl 1961 e a cilindri Schagerl Berlin Heavy (la tromba usata dai Berliner Philharmoniker).

Che cosa pretende dallo strumento e dal bocchino?

Innanzitutto con lo strumento deve esserci un feeling iniziale e quello è soggettivo e indescrivibile, lo senti quando lo provi, poi ovviamente degli standard di qualità e affidabilità imprescindibili ed io ho trovato in Schagerl tutto questo, quando è ora di suonare non puoi avere pensieri se lo strumento risponderà o no, deve essere perfetto e in sintonia con chi lo suona. La stessa cosa vale per il bocchino, io sono sempre alla ricerca, ho speso più in bocchini per tromba che per qualsiasi altra cosa nella mia vita e credo che smetterò di ricercare solo quando non suonerò più e non ho in programma di farlo a breve.

Quanto tempo dedica all'esercizio giornaliero?

La mia routine quotidiana è di circa un'ora, ovviamente a questa poi si aggiunge il lavoro o lo studio dei nuovi programmi per cui è variabile, posso stare due ore come tutta la giornata con la tromba in mano.

Che cosa consiglia a chi vuole iniziare questo percorso?

Ai giovani che volessero iniziare lo studio professionale della musica, dico che li attende un lungo cammino fatto di tanti sacrifici ma anche di tante soddisfazioni. La musica è una cosa seria e va studiata in modo costante con tanta dedizione per cui fissare un obiettivo e lavorare al massimo per ottenerlo. In Italia purtroppo lo sappiamo non è facile, ci sono poche opportunità, ma partire scoraggiati non porta a nulla e se non dovesse andare come si era sognato, si può sempre diventare buoni insegnanti oppure fare altro



ma con la consapevolezza che non si è buttato via tempo, ma si è lavorato alla crescita e all'arricchimento personale e, perché no, si possono tenere le proprie conoscenze musicali per coltivare la musica a livello amatoriale.

Qual è il suo compositore preferito?

Mi piace molto Stravinsky, lo trovo geniale, ma la realtà è che ogni epoca ha i suoi geni musicali: Gabrieli, Monteverdi, Beethoven, Mozart, Brahms, Schumann, Mahler, Strauss, Verdi, Puccini insomma tutta la musica colta è tutta straordinaria!

E se lasciasse la tromba cosa le piacerebbe suonare?

La tromba è una passione viscerale per cui non c'è spazio per altri strumenti. Forse sarei stato un cantante lirico, adoro l'opera, oppure mi butterei sulla direzione se non fosse altro per i cachet ben diversi e soprattutto perché il direttore non sbaglia mai o almeno nessuno in sala si accorge quando sbaglia: potrei essere molto polemico sul mondo dei direttori attuali ma rovinerei dei rapporti di amicizia.

Ha pubblicato qualche metodo o intende farlo?

Recentemente ho pubblicato una mia dispensa che racchiude la mia routine quotidiana "Stay in Shape" questo grazie al supporto di Denis Biasin che rappresenta Schagerl Italia oltre ad altri marchi. Non ho scoperto l'acqua calda, ho solo raggruppato in un solo fascicolo i maggiori esercizi tratti da metodi famosi per tromba e a mio parere utili per il mantenimento e l'avanzamento tecnico.

Ha fatto qualche master per giovani promesse?

La parte didattica è fondamentale, faccio regolarmente master sia nei Conservatori sia in Associazioni Musicali e Bande Musicali e ricordo con piacere quella organizzata a Livraga dall'Anbima.

Racconti un episodio curioso della sua carriera.

Parecchi anni fa suonavo con L'Orchestra "I Pomeriggi Musicali" di Milano, si faceva la lirica in tutti i teatri della Lombardia, quella sera avevamo recita a Como di *Un ballo in Maschera* di Giuseppe Verdi, io parto in macchina da Castelleone molto tranquillo arrivo al teatro a Como apro il baule e il vuoto! Avevo lasciato a casa la tromba! Ero pietrificato! Per fortuna la seconda tromba che abitava nei paraggi aveva due strumenti e mi prestò bocchino e tromba e così feci la recita. Ora ci rido sopra ma non fu una bella esperienza!

Ha qualche altra passione?

Se si parla di vera passione, ho solo la Tromba comunque mi piace mangiare e quindi mi diletto in cucina.

A Reggio Calabria entusiasmante concerto della banda Anbima diretta dal Maestro Michele Mangani



● ???

Nel contesto della Festa della Musica 2022, si è tenuto al Teatro “Francesco Cilea” di Reggio Calabria il Concerto della Banda Anbima della Città Metropolitana di Reggio Calabria e della Provincia di Vibo Valentia, che ha proposto in prima assoluta il *Concerto n. 2 per Banda e Clarinetto* composto dal Maestro Michele Mangani, su commissione dell’Anbima Calabria.

In una straordinaria cornice di pubblico appassionato ed attento, il Concerto è stato diretto dallo stesso autore con la presenza, in qualità di solista, del Maestro Calogero Palermo, primo Clarinetto alla Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam.

Nella sua articolazione la Banda ha, però, proposto altri brani di musica originale per banda, quali: *A Tubo*, marcia sinfonica di Ernesto Abbate e *Folk Song Suite* di Ralph Vaughan-Williams.

Due i bis: il primo con un “*a solo*” del Maestro Calogero Palermo, accompagnato dal *Nigun clarinet quintet*, presente all’interno della stessa Banda, con esecuzioni tratte da partiture di Verdi e Vivaldi ed il secondo, a conclusione dell’intero concerto, con l’esecuzione del brano *Florentia*, composto dallo stesso Maestro Michele Mangani.

Il pubblico presente, attento ed entusiasta, in un clima di forte condivisione, ha apprezzato il forte feeling tra il Maestro Direttore Michele Mangani, la Banda ed il virtuosismo del solista Maestro Calogero Palermo.

A conclusione, il Presidente Regionale Anbima, Francesco Palumbo, ed il Presidente della struttura interprovinciale della Città Metropolitana di Reggio Calabria e della Provincia di Vibo Val., Giacomo Oliva, hanno consegnato ai Maestri una targa per esprimere loro la profonda gratitudine ed il più sincero apprezzamento per il contributo di alto spessore artistico che hanno conferito all’evento, credendo anche nell’impegno del movimento bandistico organizzato dall’Anbima.

Nei loro interventi è stato dato ampio risalto al lavoro sinergico che è stato fatto, sotto l’aspetto artistico, coordinato dai Maestri Stefano Calderone e Bruno Zema con la collaborazione di tutti i Maestri delle Bande coinvolte: Lilia Bielieira, Roberto Caridi, Giuseppe Maira, Maurizio Managò, Alessandro Monorchio, Gaetano Pisano, Raffaele Maira, Giuseppe Salerno.

Nello specifico Palumbo si è soffermato sulla validità artistica e culturale dell’evento che rappresenta una

pietra miliare ed una svolta culturale nell'impegno del movimento bandistico calabrese, che ha dimostrato così forte capacità di muoversi in termini unitari e su terreni inesplorati.

Il Presidente Oliva, ha evidenziato ulteriormente come «con questa esecuzione in prima mondiale, è stata scritta una pagina importantissima, che si aggiunge alla storia plurisecolare delle bande calabresi, dimostrando, così, che la sinergia è possibile anche in Calabria facendo ben sperare in un cambiamento di rotta».

Sono intervenuti, poi, i Maestri Mangani e Palermo che hanno ringraziato per l'apprezzamento manifestato nei loro riguardi, dichiarando anche vivo compiacimento del livello raggiunto dalla Banda Anbima e per i proficui incontri musicali realizzati, auspicando, poi, che questo concerto possa essere l'inizio di una più generale crescita culturale ed artistica del movimento.

Il Consigliere delegato della Città Metropolitana, Dr. Giuseppe Giordano, intervenendo, ha dichiarato di aver apprezzato ampiamente la bontà artistica del Concerto proposto, con la presenza di artisti di fama internazionale ed ha assicurato l'impegno dell'Istituzione a sostegno del ruolo che le bande sviluppano nel territorio.

Il libero ingresso al Teatro con la proposta di una libera offerta a sostegno del Popolo Ucraino, per il tramite della Croce Rossa Italiana, Comitato di Reggio Calabria,

ha offerto l'opportunità a tutti gli spettatori di coniugare l'ascolto della buona musica con i sentimenti di solidarietà verso chi soffre e lotta per la libertà e la democrazia.

Di seguito le Bande Anbima aderenti al Progetto

- Associazione Musicale Città di Bagnara (RC)
- Associazione Culturale "Nicola Spadaro" di Delianuova (RC)
- Reale Accademia Filarmonica di Gerace (RC)
- Associazione Culturale Musicale "P. Ragone" di Laureana di B. (RC)
- Associazione Musicale di Melicucco (RC)
- Associazione Musicale Valle delle Saline di Oppido Mamertina (RC)
- Armonie musicali di Palmi (RC)
- Associazione Nuovo Gran Concerto Bandistico Città di Pazzano (RC)
- Orchestra Giovanile di fiati dello Stretto "V. Leotta" di Reggio Calabria
- Associazione Culturale Complesso Bandistico Euterpe di Reggio Calabria - Catona
Associazione Musicale Banda Città di Reggio Calabria
- Associazione Musicale Santamaura Complesso Bandistico di Orti (RC)
- Associazione Incontri Musicali '95 di Seminara (RC)
- Associazione di Cultura Musicale "San Francesco" di Capistrano (VV)
- • Orchestra di Fiati Intercomunale "Tirrenium" di Nicotera (VV)
- • Associazione Musicale Città di Serra San Bruno (VV)





“Concerto n. 2 per Clarinetto e Banda” di Michele Mangani

Il “Concerto n. 2” di Michele Mangani, commissionato da Anbima Calabria, è stato scritto alla fine del 2021 e segue in ordine di tempo altre 2 importanti composizioni di questo genere: il *Concerto per Clarinetto basso e Orchestra* del 2017 e il *Concerto per Clarinetto e Banda* del 2018.

In questa occasione il compositore ha preparato contemporaneamente sia la versione per orchestra che quella per banda, lavorando parallelamente sulle due partiture. La composizione è scritta nella forma classica del concerto, divisa in 3 movimenti.

Il primo movimento “Allegro moderato” in tempo binario, con i suoi 14 minuti è il più lungo e corposo dei 3, ed è scritto in forma sonata nella tonalità di Re minore. L’esposizione del primo tema è affidata direttamente al clarinetto e poi ripresa dall’orchestra in una sorta di introduzione ritardata a cui segue il ritorno del clarinetto con un tema derivato dal primo. Il secondo tema è il relativo maggiore (Fa) e viene introdotto dai legni per poi essere ripreso dal solista. A questo segue uno sviluppo che culmina con la cadenza del solista. Segue la ripresa dei temi dell’esposizione, tutti in questo caso nella tonalità d’impianto, che ci porta con la stretta finale alla conclusione.

Il secondo tempo “Adagietto” è scritto nella tonalità del quarto grado maggiore (Sol) ed è basato su di un unico tema presentato dal clarinetto, dopo una piccola introduzione, e poi ripreso dall’orchestra nella tonalità di Do. Il solista rientra con breve episodio di collegamento che ci riporta alla ripresa del tema principale. In questo movimento troviamo tutta la vena melodica e armonica che caratterizza la musica di Michele Mangani, soprattutto per quanto riguarda le ampie melodie e le ricche armonie che troviamo nei suoi adagi.

Il terzo movimento, è uno “scherzo-allegro molto” in tempo ternario, scritto nella tonalità di Fa maggiore. In questa ultima parte, l’autore strizza l’occhio alla musica jazz, introducendo in una forma classica, le armonie di 4, 5 suoni, tipiche di questo linguaggio. In questo caso troviamo un tema principale che si alterna con degli episodi tematici contrastanti, in una specie di Rondau. I temi del solista sono sempre molto rapidi e brillanti, pur mantenendo al loro interno delle chiare linee melodiche spesso sostenute dagli strumenti dell’orchestra. Dopo una serie di sorprendenti evoluzioni del solista, il concerto si conclude con un “più mosso” spettacolare e mirabolante.

Di seguito la recensione del Maestro Bruno Tirota ordinario di Direzione di Coro e Repertorio Corale presso il Conservatorio di Reggio Calabria:

«Concerto molto ben scritto. Seppur riconoscibili molti stilemi del concerto orchestrale classico, non toglie assolutamente nulla all’inventiva melodica del compositore che denota, allo stesso tempo, una ricca perizia tecnico-compositiva. Molto belle le escursioni nello stile romantico. Riesce molto bene a far evidenziare le caratteristiche dello strumento solista (clarinetto) nella sua interezza nonché l’abilità dell’esecutore.

Ha colto superlativamente il fine e la destinazione della composizione, che è molto espressiva nella dinamica e nell’agogica. Bello l’impasto dei colori orchestrali. La strumentazione è azzeccata nei vari usi.

Molto vivace e catturante il ritmo che, commisto alle venature melodiche, cattura facilmente l’attenzione emozionale dell’ascoltatore. Proprio una bella partitura».

Francesco Palumbo

Con il rinnovato Team Nazionale Majorettes tanta voglia di tornare a crescere insieme



Dal 2018 le majorettes italiane iscritte Anbima, possono contare sul Team Nazionale Majorettes, un gruppo di lavoro nato per gestire e promuovere attività di vario genere, dedicato al mondo Majorettes.

Il percorso innovativo di crescita e formazione intrapreso in questi anni, che punta a migliorare i gruppi dal punto di vista tecnico e coreografico pur mantenendo salda la tradizione italiana che lega le majorettes alle bande musicali, richiede infatti sempre più impegno e organizzazione. Gli ultimi due anni, per cause più che note, la maggior parte delle attività si sono dovute svolgere online, ma già da qualche mese il Team è al lavoro per supportare le iniziative proposte dalle diverse Regioni, oltre che programmare i prossimi mesi.

A tal proposito, **ci preme ricordare che per tutte le attività riguardanti il settore majorettes, per le quali si ritenga opportuno l'aiuto o il supporto del Team**, è necessario seguire questo iter: l'UdB proponente deve inizialmente contattare la propria presidenza regionale/provinciale di riferimento, la quale inoltrerà richiesta formale all'ufficio nazionale, che informerà direttamente il Team. Seguendo questi passaggi, sarà possibile richiedere supporto per attività formative regionali ed interregionali.

Per ulteriori informazioni è possibile scrivere ai membri del **team, rinnovato a gennaio 2022** e coordinato da Monica Rizzi (m.rizzi@anbima.it), così formato:

- Miriam Bisnelli (m.bisnelli@anbima.it)
- Federica Di Somma (f.disomma@anbima.it)
- Valentina Maino (v.maino@anbima.it)

E' inoltre importante ricordare come Anbima Nazionale supporti, oltre che le attività di formazione, anche gli eventi nazionali che promuovono e valorizzano la tradizione italiana delle Bande Musicale e Majorettes. Ne è uno splendido esempio la 21° Festa Internazionale della Frustica, organizzata dal Gruppo Folk La Frustica di Faleria, svoltasi lo scorso 25 giugno a Faleria, con il patrocinio di Anbima Nazionale.

L'evento è stato ed è particolarmente importante per il settore, anche perché dal 2009 per otto anni consecutivi ha ospitato il "Concorso Nazionale gruppi majorettes", che ha visto esibirsi oltre 40 gruppi majorettes, rigorosamente assieme a bande musicali ed ha dato il via, nel 2015 alle nuove linee guida tecnico/coreografiche di Anbima.

E alla speciale edizione 2022, sono stati chiamati a partecipare tre gruppi Majorettes, che hanno vinto più volte il primo premio: Majorettes di Casperia, Pomezia Diamond Majorettes e Majorettes Palladio Dance. Queste ultime non hanno potuto partecipare, perché impegnate al Campionato Europeo MWF in Croazia dove, assieme alle Majorettes Onda Azzurra e Majorettes di Caltrano, hanno egregiamente rappresentato l'Italia. Tutti segnali questi, di una viva e intensa ripresa delle nostre attività!

Monica Rizzi

MWF XVII European Majorettes Sport Championship



Spettacolo, sport e musica rappresentano perfettamente il XVII Campionato Europeo Majorettes Sport MWF che ha avuto luogo dal 22 al 26 Giugno 2022 a Zadar (Zara) in Croazia.

Dopo una lunga attesa MWF è riuscita a organizzare, nella ridente e turistica cittadina della costa croata, questa competizione attesa da tutte le Majorettes d'Europa che ha subito uno stop di 2 anni a causa della Pandemia di COVID-19.

Ragazze appartenenti a moltissime associazioni Majorettes europee si sono ritrovate presso il Portski Centar Višnjik di Zadar per confrontarsi con spirito sportivo e agonistico sulle varie discipline della competizione caratterizzate sia da coreografie sempre spettacolari e diverse tra loro che dall'utilizzo di attrezzi quali Baton, Pon pon, Batonflag, Mace.

Oltre 90 gruppi si sono sfidati al ritmo della musica in evoluzioni e figure provenienti dalla Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Italia, Polonia, Serbia, Slovacchia, Slovenia e Ucraina.

La cerimonia inaugurale, molto suggestiva, che ha visto la partecipazione di personalità civili e che dopo la sfilata dei gruppi partecipanti ha avuto un momento importante con la presentazione e l'esibizione dei gruppi ucraini che hanno deciso partecipare nonostante la situazione attuale di guerra esistente nel loro Paese.

Il discorso inaugurale ufficiale è stato tenuto dalla Presidente MWF Zeljka Banovic, e successivamente sono stati presentati i giudici internazionali della competizione provenienti da Sud Africa, Slovacchia, Croazia, Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca e Ucraina e i rappresentanti delle Nazioni partecipanti all'evento.

Terminata l'opening ceremony sono subito iniziate le competizioni, divise per categorie che hanno fin dal primo giorno interessato e catturato l'attenzione del folto pubblico intervenuto al Portski Centar Višnjik.

I gruppi italiani partecipanti sono stati tre: A.S.D. Majorettes



Onda Azzurra, Majorettes Caltrano e Majorettes Palladio Dance; la partecipazione comunque è stata limitata dal fatto che molte compagini sia italiane che di altri stati non hanno potuto prepararsi adeguatamente a causa della pandemia che, in Italia, ha tenuto tutti fermi fino al mese di aprile 2022 e all'impossibilità, per quanto riguarda la nostra Nazione, di organizzare il Campionato Italiano Majorettes Sport ANBIMA-MWF a causa delle restrizioni imposte agli eventi sportivi fino a poco tempo fa.

L'evento ha rappresentato un segno importantissimo di ripartenza, sia per i gruppi partecipanti che per tutti coloro che hanno seguito l'evento sia in platea che in streaming da tutto il mondo; una occasione per ritornare alla "normalità" e dimenticare quanto accaduto negli scorsi anni.

Il prossimo appuntamento è fissato per la MWF/IV Majorette Sport WORLD CHAMPIONSHIP che si terrà 22.-25.09.2022. in

Zagreb / CROATIA. La Competizione doveva essere realizzata in Nur Sultan/KZ ma al fine di garantire sicurezza ai partecipanti e permettere una più ampia partecipazione è stato deciso dal Consiglio dei Presidenti MWF di cambiare collocazione geografica.

Nessun cambiamento e conferma con moltissime richieste di informazioni e partecipazione per la WORLD CUP MWF in ITALIA che si terrà il 12 e 13 novembre 2022 a Montecatini Terme, un evento internazionale MWF che porterà in ITALIA nuovamente, dopo la European Championship MWF del 2017, majorettes da tutto il mondo con gioia, bravura e felicità. La World CUP di Montecatini Terme rappresenterà l'occasione per tutti i gruppi italiani, europei e mondiali che non hanno partecipato alle championships di cimentarsi in una competizione di rilievo mondiale e di confrontarsi con le loro "colleghe" delle altre Nazioni.

Andrea Romiti

I giovani del progetto “So Young” di Anbima Como in una

“Prova d’Eccellenza” al Conservatorio di Milano

Sabato 28 maggio Anbima Como ha accompagnato 30 giovani bandisti appartenenti alla Banda Giovanile Provinciale “SO YOUNG” presso il Conservatorio “G. Verdi” di Milano per vivere un’esperienza unica: una lezione ad hoc, sotto forma di prova-concerto, nella cornice della magnifica sala Puccini, una delle aule-teatro dell’Ateneo stesso.

Quest’evento così originale nasce dal progetto di banda giovanile comasca, iniziata a settembre 2021 con il progetto “SO YOUNG: Momenti Musicali per Giovani Bandisti”, con la volontà di andare oltre al modello canonico di young band, dopo aver accolto la richiesta di diversi Maestri e Direttivi della Provincia di Como di proporre ai ragazzi esperienze di musica d’insieme diverse rispetto a quelle che già vivono all’interno dei gruppi giovanili della propria banda d’origine.

Volutamente, a quest’appuntamento così particolare, è stato dato un titolo da gioco di parole: infatti, non si è trattato di un concerto propriamente detto, ma di una “Prova d’Eccellenza”, durante la quale, sotto la guida esperta del maestro Sandro Satanassi, docente del Corso di Composizione e Strumentazione per Banda, ben sei futuri direttori di Orchestra si sono alternati come Maestri per approfondire l’esecuzione di diversi brani musicali. Durante la prova i musicanti comaschi sono stati affiancati inoltre da una dozzina di studenti del Conservatorio, che hanno suonato accanto a loro.

In un clima di profondo silenzio ed emozione, questi bandisti under 18 hanno eseguito magistralmente le composizioni per banda, ascoltando attenti i consigli dei sei diversi maestri, per la gioia delle proprie famiglie, a cui è stato concesso il privilegio di partecipare a questa master class così particolare.

Già la visita al Conservatorio di Milano è un momento molto sentito da qualsiasi bandista, viste le personalità che lo hanno frequentato negli anni, ma avere la possibilità di suonare sul palco del teatro della Sala Puccini, attorniti da futuri professionisti di quel calibro, è un’emozione ancora più grande.

Al termine della prova, i ragazzi erano talmente entusiasti che, sicuramente, una volta tornati nella propria banda di origine, porteranno con sé energia e ancora più passione per la musica, magari intraprendendo un domani anche studi musicali accademici.

Come ricordato dal maestro Sandro Satanassi al termine dell’incontro, tanti musicisti hanno iniziato come loro:

dalla vita bandistica, magari con uno stage provinciale o regionale, fino ad arrivare al diploma in Conservatorio. Un sentito ringraziamento dal Direttivo Anbima Comasco va ai maestri Emanuele Morazzoni, del Corpo Musicale “S. Cecilia” di Turate e Antonella Blanca, del Corpo Musicale di Laino d’Intelvi, i quali - nonostante i già svariati impegni bandistici e professionali - si sono prodigati nell’organizzazione dell’evento e nella preparazione dei ragazzi partecipanti, ospitati gentilmente dal Corpo Musicale Olgiatese e dal Corpo Musicale di Laino d’Intelvi. A corollario di questa interessante manifestazione, la presidenza comasca per la prima volta, in ottica di collaborazione con le istituzioni musicali del territorio, ha da poco stipulato inoltre, con il Conservatorio “G. Verdi” di Como, un’importante convenzione per la realizzazione di progetti ed eventi didattici e artistici in collaborazione, che contribuiscano alla formazione musicale dei rispettivi iscritti e alla diffusione della cultura musicale bandistica





● ???

.LA PAROLA AI PROTAGONISTI

Emanuele Morazzoni, ideatore e coordinatore della "Prova d'Eccellenza"

Perché andare al Conservatorio con la Banda Giovanile Anbima Como?

Innanzitutto, per fare un'esperienza. Una bella esperienza! Un'esperienza costruttiva! A nessuno è stato chiesto di suonare "da" Conservatorio, ma solo di suonare "al" Conservatorio di Milano.

Eeguire dei brani affiancati da studenti che stanno studiando in questo ateneo è semplicemente un modo per crescere musicalmente. Crescere sotto tanti punti di vista: tecnicamente, musicalmente, personalmente, emotivamente.

Se a questo aggiungiamo la "difficoltà" di essere diretti da diversi direttori/studenti allora abbiamo pienamente assaporato il vero professionismo. Perché, forse non tutti lo sanno, ma cambiare direttore ogni 20 minuti è veramente una grande difficoltà... soprattutto alla loro età.

Alla fine di ogni esperienza si "tirano le somme" e dalle facce entusiaste, dai commenti entusiasti dei ragazzi e dei genitori presenti, direi che è stato un gran bel pomeriggio al Conservatorio "G. Verdi" di Milano.

Elisa Cinieri, partecipante dal Corpo Musicale "G. Verdi" di Fino Mornasco

La cosa che mi ha colpito di più è che pur essendo ragazzi che quasi non si conoscono, siamo riusciti a creare tre brani quasi perfetti. Mi è piaciuto molto il fatto che i direttori cambiavano e noi, ragazzi, siamo riusciti a seguire e capire come dirigevano.

Paolo Fumagalli, partecipante dal Corpo Musicale "G. Nava di Lurago d'Erba"

Mi è piaciuta la possibilità offerta di suonare in ambiente speciale! Mi sono messo alla prova cambiando i "direttori" e questo lo reputo un momento crescita.

Alessandro Pigozzo, partecipante dal Corpo Musicale "G. Verdi" di Fino Mornasco

Quest'esperienza è stata per me molto significativa perché mi ha permesso di conoscere altri ragazzi che amano la musica e di divertirmi tanto in un ambiente accogliente. Grazie mille per questa opportunità!

Gabriele Viviani, partecipante dal Corpo Musicale "La Cattolica" di Cantù

La musica ci insegna ad ascoltare, ci unisce e crea nuovi rapporti, dove età e bravura non contano.



Miriam Martegani

Primavera Latina: la banda di Verolengo (TO) in concerto

Sabato 21 maggio 2022 - ore 21:00 si è tenuto il Concerto di Primavera Latina nel cortile della scuola primaria di Verolengo. Il concerto è stato organizzato dalla Banda Musicale di Verolengo con il patrocinio del Comune di Verolengo e di Anbima Torino. Presentatrici d'eccezione sono state le sorelle Chiara e Serena Ghiotti che hanno diviso il loro tempo tra il microfono e il loro strumento.

Durante l'evento si sono esibiti gli allievi della scuola musica diretti dal maestro Simona Sallustio. Gli allievi hanno ricevuto al termine del saggio un certificato di partecipazione al corso dalle mani di Maria Rosa Agostini, Presidente dell'associazione Banda Musicale di Verolengo. Gli attestati di partecipazione sono stati dati a Vittoria Ponzetto e Sofia Guala (sezione flauti), Davide Reina e Andrea Fattore (sezione Clarinetti); Irene Ponzetto, Martina Bauchiero e Diletta Caissutti (sezione trombe), Tommaso Pilolla (sezione baritono).

Al concerto hanno partecipato anche i ragazzi della scuola media "Centro Storico" di Moncalieri che hanno collaborato con la Banda Musicale in alcuni brani del concerto. I ragazzi sono guidati dal professore Massimo Di Bacco, docente presso l'istituto di Moncalieri. Si tratta di una prima collaborazione tra la Banda e le scuole che riteniamo sia stata un'ottima esperienza per entrambi i gruppi, sicuramente da coltivare.

Il repertorio della Banda è stato completamente rinnovato; il maestro Massimo Sartori ha proposto un viaggio immaginario nel continente americano partendo dagli Stati Uniti, soffermandosi a lungo sull'isola di Cuba e dintorni, per rientrare poi negli States con il rock più intenso.

Per entrare in piena sintonia con le sonorità caraibiche e latine, i musicisti si sono vestiti di conseguenza, indossando abiti coloratissimi, cappelli panama e quant'altro.

Il pubblico ha apprezzato e ha partecipato attivamente all'esecuzione dei brani, cantando e battendo le mani. Il concerto è stato un successo con una grande affluenza di pubblico e ci fa ben sperare per i prossimi appuntamenti dell'anno.

Al termine del concerto i musicisti hanno votato la coppia meglio vestita: Denise Calabrese e Andrea Bresso che hanno ricevuto il primo premio.

Un ringraziamento particolare va all'amministrazione comunale che ha concesso il patrocinio e per averci aiutato nella logistica dell'evento, i volontari del Gruppo Volontari Ambulanza di Verolengo per il supporto al pronto intervento e i volontari della sicurezza per aver garantito che il concerto potesse svolgersi senza rischi.

I prossimi concerti saranno a settembre, in occasione della festa patronale di Verolengo, e a novembre, per festeggiare la patrona della musica, Santa Cecilia.



● ????

Notizie storiche della Banda Musicale di Verolengo
Non c'è una data precisa di quando la Banda di Verolengo sia nata, ma sappiamo che già nel 1861 esisteva una filarmonica a cui il comune affidò la gestione del ballo sulla pubblica piazza durante la festa patronale. Da quel momento in poi la Banda ha sempre fatto parte del tessuto sociale e culturale di Verolengo fino alla metà degli anni settanta quando si sciolse per rifondarsi nel 1980 come Banda Musicale Comunale di Verolengo. La direzione della Banda rifondata viene assunta dal maestro Angelo Careggio di Castelrosso a cui seguirà dal 1986 il maestro Massimo Sartori che tuttora dirige il corpo musicale. I presidenti della Banda a partire dalla rifondazione del 1980 sono stati: Laura Bortolotto, Giovanni Cambursano, Lorenzo Casa, Giuseppe Mezzo e infine Maria Rosa Agostini, attualmente in carica. Nel 1992 la Banda diviene associazione privata a tutti gli effetti, assumendo la denominazione di Banda Musicale di Verolengo.

La Banda nella sua forma attuale conta circa 40 soci tra soci ordinari, soci musicisti, soci allievi e partecipa a tutte le feste civili e religiose nel comune di Verolengo oltre ad organizzare corsi di musica, incontri formativi nelle scuole dell'obbligo e concerti durante tutto l'anno. La Banda partecipa altresì alle iniziative dell'Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome, della quale fa parte.

Canali social:

<https://www.facebook.com/Bandaverolengo>

<https://www.instagram.com/banda.verolengo>

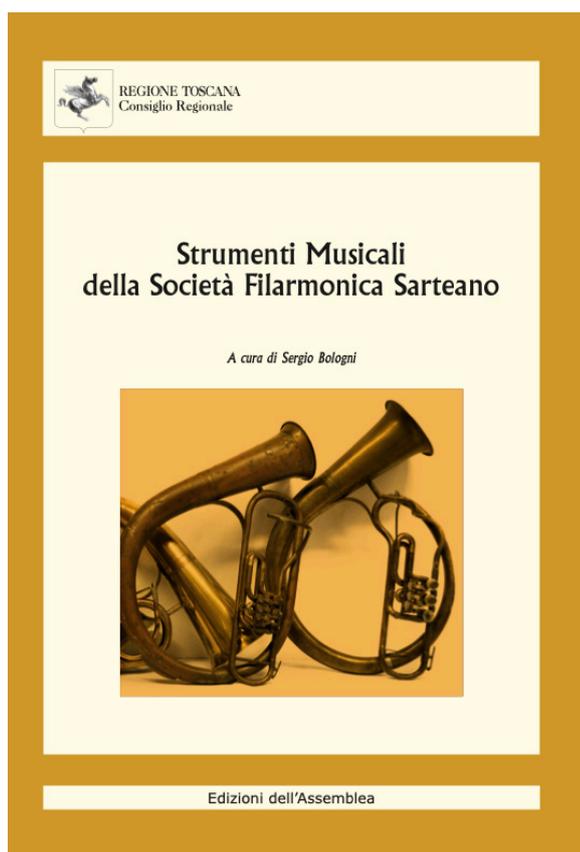
<https://twitter.com/BandaVerolengo>

<https://www.youtube.com/channel/UC8TS-d6jNHaaO-GmgCTEpIq>

<https://www.tiktok.com/@banda.verolengo>

Alberto Autino

Le Recensioni



Strumenti Musicali della Società Filarmonica Sarteana

A cura di: Sergio Bogni
Editore: Edizioni dell'Assemblea
Costo: Distribuzione Gratuita

Questo libro, pubblicato con il contributo della Regione Toscana, dopo l'introduzione delle autorità e del curatore, inizia con la storia più antica della vita musicale a Sarteana (Siena) per proseguire arrivando fino ai nostri giorni in maniera sempre più dettagliata.

Il cuore del libro riguarda una minuziosa catalogazione degli strumenti musicali antichi (circa 50 pezzi, alcuni dei quali molto interessanti, perché rari e ben conservati) ereditati negli ultimi due secoli dalla Società Filarmonica di Sarteana e custoditi ed esposti nella storica sede della stessa, situata nel centro storico del paese, in Piazza Santa Chiara, dopo un accurato restauro; ogni strumento, oltre alla foto, ha una dettagliata scheda descrittiva delle sue peculiarità.

Oltre agli strumenti troviamo un elenco di spartiti storici, anche ottocenteschi, molti manoscritti, che arricchiscono il patrimonio storico della Società Filarmonica di Sarteana.

Il libro si conclude con il dettagliato inventario di spartiti attualmente in uso (oltre 1.000) che arricchiscono l'archivio della filarmonica.

Alberto Terrosi



IL CANTO DEGLI ITALIANI

Elaborazione: Davide Pedrazzini
Editore: Casa editrice Wicky
Costo: €20.00

Certamente non è una novità avere una versione del nostro Inno, divenuto tale nel 2017. Questa è una edizione critica con trascrizione per organico variabile in cinque parti. E' basata esclusivamente sui due manoscritti autografi per canto e pianoforte di Michele Novaro, quello custodito presso l'Istituto Mazziniano di Genova del 5 dicembre 1847 e quello conservato nel Museo Nazionale del Risorgimento Italiano di Torino.

L'elaborazione, quindi, prevede di tornare alla composizione originale, sia nell'introduzione che nell'aggiunta della famosa battuta nonché nella variazione tempistica dell'ultima parte ed è fedele anche nell'aspetto armonico.

Pedrazzini ha aggiunto anche la parte del protocollo ufficiale sugli squilli e sulle esecuzioni e, *dulcis in fundo*, l'attenti in 5 parti formato librettabile nonché il silenzio d'ordinanza.

Il compositore e direttore è uscito dalle file della banda, con il diploma di composizione al conservatorio di Piacenza ed in strumentazione per banda in quello di Parma. Si è già distinto con numerose pubblicazioni anche originali. La trascrizione di un brano di Cilea per cui aveva vinto un concorso in Calabria, è stata riportata sulla nostra rivista.

Franco Bassanini

MUSIC: finally again!



Dal 12 al 16 luglio scorsi, nella nota e caratteristica città di Schladming, è stato organizzato il “Mid EUROPE”, uno dei più grandi festival musicali per ensemble di strumenti a fiato e ottoni in Europa. Giunto alla venticinquesima edizione, il Mid Europe è un evento che vede sempre una vastissima partecipazione di musicisti e artisti provenienti non solo da molte nazioni europee ma anche da altri continenti grazie al loro amore per la musica e all’opportunità che il festival offre loro di fare musica e imparare dagli altri e scoprire culture diverse.

La musica a fiato, con le sue tante sfaccettature e generi, la marcia, lo spettacolo dal vivo, sia all’aperto che in luoghi dedicati, la musica da tutto il mondo, tutto questo è ed ha rappresentato per 25 anni il MID-Europe.

Per i partecipanti così come per la gente del posto ed i visitatori della Regione Schladming-Dachstein è ormai diventato un evento irrinunciabile e che ogni anno è atteso con grande trepidazione.

Dopo due anni di stop a causa della pandemia da Covid-19 il giorno 12 luglio scorso ha avuto luogo la cerimonia di apertura del Mid Europe con l’intervento delle autorità civili

e rappresentanti dei movimenti bandistici sia Nazionali che Europei, quali il CISM, che si è conclusa con il fantastico concerto della POLIZEIORCHESTER BAYERN diretta magistralmente da Johann Mösenbichler, già direttore artistico del Mid-Europe.

Le attività che sono state organizzate in questi giorni di musica e festa sono state molteplici:

- Il Progetto Mondiale Orchestra Giovanile di Fiati - Youth Wind Orchestra Project - in breve WYWOP. Giovani musicisti di età compresa tra i 16 e i 30 anni provenienti da tutto il mondo si riuniscono per una settimana intensiva di musica a Schladming, durante la quale hanno l’opportunità di lavorare a stretto contatto con direttori d’orchestra nazionali, internazionali e compositori;
- Il WAWOP (World Adult Wind Orchestra Project) specifico per adulti provenienti da tutto il mondo;
- Il “TATTOO di Schladming” rappresenta uno dei momenti più attesi dagli spettatori. La combinazione di musica e componenti dello spettacolo rappresenta un esempio eloquente della eterogeneità e versatilità



dello spettacolo originato dalla musica bandistica;

- La Master Class che si è svolta dall'11 al 15 luglio 2022 nell'ambito del programma di workshop Mid EUROPE. Banda laboratorio la banda Militare dell'Alta Austria e Masterclass Conductors 2022 Paulo Martins, Kevin L. Sedatole e Damon Talley;
- Laboratorio musicale per bambini;
- Concerti con rappresentative di rilievo provenienti da tutta Europa e ospiti di rilevanza mondiale presso la Congress Schladming;
- Concerti diffusi su vari palchi allestiti in tutta la città di Schladming e presso le chiese della città.

In questo anno del 25° dalla fondazione del MID-EUROPE oltre 40 gruppi provenienti da molti Paesi del Mondo si sono trovati a Schladming per eseguire la loro musica davanti a un pubblico internazionale. I generi musicali proposti nei vari concerti e locali hanno toccato, la musica classica, la tradizionale boema, lo swing per terminare con vivaci ritmi dello ska e del pop.

I gruppi partecipanti questo importantissimo anno di ripartenza

e rinascita provengono, per la maggior parte, da Austria, Belgio, Germania, Irlanda, Israele, Slovenia, Svezia, Stati Uniti.

MID-EUROPE non si concentra solo su performance musicali di alto livello ma crea anche un legame tra la tradizione e l'innovazione e promuove lo sviluppo regionale e nazionale e contribuisce allo scambio tra culture, esempio è La LUNGA NOTTE DELLA MUSICA che rappresenta l'attrazione estiva numero uno della regione di Schladming-Dachstein. Gli ospiti possono gustare le migliori creazioni gastronomiche mentre ascoltano uno dei tanti concerti sui cinque palchi e assistono ad una sfilata di moda. In questa serata i negozi di Schladming rimangono aperti fino a tarda notte.

Un evento da non perdere che dal prossimo anno vedrà anche la riproposizione del Concorso CISM specifico per le Bande Giovanili di tutta Europa al quale potranno partecipare anche bande del nostro territorio al fine di conoscere, confrontarsi e ascoltare le realtà bandistiche esistenti nel nostro stupendo continente.

Andrea Romiti

un vero e proprio “risveglio musicale”



● ????

Il Corso ha preso inizio sabato 14 maggio 2022 ed ha subito manifestato gli effetti del morbo che ci ha colpiti negli ultimi tre anni.

I partecipanti si salutavano con sorrisi misti ad atteggiamenti di titubanza, nel rispetto delle norme anti covid ancora vigenti, senza abbracci, strette di mano e saluti euforici che avevano caratterizzato l'ultima manifestazione del 2019, alla quale si erano registrati ben novanta partecipanti. Rimaneva il clima di allegrezza quasi commovente nel saluto collettivo per il Maestro Massimo Folli, che con il suo pacato sorriso sembra dare sempre un messaggio di incoraggiamento e di speranza.

Non è stato necessario alcun richiamo al rispetto della normativa: ciascuno ha provveduto all'utilizzo del gel per le mani e delle vaschette per la raccolta di condensa abbondante in alcuni strumenti, mentre prendeva il suo posto in una sala ordinata con profumo di pulito allestita dalla Filarmonica “Pietro Mascagni” di Camporgiano (LU) con il suo Presidente Fabrizio Santi, sempre presente, e la calorosa accoglienza del Maestro Giulio Luccarini.

Un silenzio di attenzione è sceso nella sala non appena il maestro Massimo Folli è salito sul predellino con la sua bacchetta e il pensiero e lo sguardo sono corsi alla sedia vuota dove era solito partecipare il musicista di sax tenore Pier Paolo Mannelli. Con un sospiro iniziavano le prove, accompagnato da una riflessione di gratitudine per gli organizzatori e i presenti in numero ridotto per gli impegni, che a maggio molte Filarmoniche sono chiamate ad assolvere, con la necessità riconosciuta quindi di fare le prove a ranghi ridotti e alternandosi gli strumentisti durante le esercitazioni. L'allegria e il clima cameratesco si sono rianimati non appena si sono avuti i momenti di condivisione commensale e di pernottamento, quasi per gustare l'entrata in un clima di vita sociale, diciamo, normale, con battute e vezzi, a cui i frequentatori delle bande sono adusi, quasi a sottolineare ed esaltare la serietà e la partecipazione attiva nell'apprendere durante le prove (dove sembra non esistano i cosiddetti social: un mondo di fiaba!).

Nel secondo fine settimana, il 21/22 maggio, il Corso è stato ospitato dalla Filarmonica Alpina nel borgo murato di

Castiglione Garfagnana accolti dal Maestro Cavaliere della Repubblica Silvano Marcalli, capostipite di una famiglia di musicisti, presente anche se ancora convalescente, e dal cordiale e premuroso saluto del Presidente Stefano Folegnani. In parte l'organico era cambiato, ma le prove sono state eseguite con immutabile attenzione e partecipazione: gli interventi decisi del Docente Maestro Folli a richiamare il Maestro di turno a dirigere con movimenti precisi e chiari, ad indicare il batter e il levare, risultavano provvidenziali anche per i meno esperti e per tutti, dopo un periodo lungo, in cui raramente si era potuti fare le prove in gruppo.

Finalmente pronti per il concerto finale, almeno all'apparenza, per il numero risicato delle prove, il poco tempo a disposizione dei Maestri per prepararsi con la difficoltà in più di un organico altalenante da dirigere. La collocazione per il concerto era sulla scalinata della rocca della fortezza di Camporgiano e il tempo incerto con vento mutevole faceva esclamare in modo scherzoso a Massimo Folli: «Toscanini era solito dire che "all'aperto è meglio giocare a bocce più che suonare!"» a mo' di consolazione per l'apprensione nel veder volare via i fogli degli spartiti.

Nonostante i vari imprevisti il Concerto si è svolto secondo programma ed in modo egregio, con qualche

spartito svolazzante che non ha spaventato i Direttori dei vari brani, sulle scalinate della Rocca di Camporgiano con sullo sfondo severi e imponenti muri di cinta con pietre a vista ad avvolgere ed esaltare le ottime esecuzioni tra gli applausi calorosi e partecipati del folto pubblico.

Il Concerto con unanime approvazione è stato dedicato al famoso sassofonista Pier Paolo Mannelli, fedele partecipante ai tutti i Concorsi organizzati negli anni dall'Anbima Toscana, durante i quali faceva sentire la sua bravura e il suo pensiero positivo. Il Presidente dell'Anbima Regionale Toscana, Roberto Bonvissuto, consegnava alla vedova di "Popi", così gergalmente chiamato, un mazzo di fiori tra gli applausi commossi dei presenti.

Prendevano la parola e portavano i saluti le varie personalità politiche e organizzative presenti a sottolineare l'importanza dell'evento. Con un tocco da cabarettista il sindaco Francesco Pifferi Guasparini concludeva comunicando di aver messo all'ordine del Consiglio Comunale di Camporgiano la nomina a cittadino onorario della città del Maestro Massimo Folli.

Corrado Leoni



Serata di gala ai Teatini di Piacenza:

la giovanile Anbima Milano e la regionale Anbima Emilia Romagna in concerto



● Banda Anbima Milano

La Banda Sinfonica Giovanile Anbima Emilia Romagna diretta dal maestro Fabrizio Bugani e l'Orchestra Giovanile di Fiati Anbima Milano diretta dal maestro Davide Casafina sono state protagoniste alla sala dei Teatini a Piacenza lo scorso 14 marzo in una serata di musica e di riconoscimenti dedicata a chi si è battuto contro il Covid. Un concerto di gala dal titolo "Respiriamo", metafora neppure troppo velata dopo il buio di questi ultimi anni di Covid.

«Esibirsi in una sala prestigiosa come quella dei Teatini, già sede dell'orchestra Cherubini guidata dal maestro Riccardo Muti e di concerti diretti da mostri sacri del mondo bandistico come Johan de Meji - hanno commentato i due direttori -- incute rispetto, tanto più se in un contesto così ufficiale e significativamente simbolico». La risposta entusiasta del pubblico è stata la dimostrazione plastica del successo delle due formazioni appartenenti ad Anbima. Sullo stesso palco, a ricordare le vittime dell'emergenza pandemica e per ringraziare coloro che si sono distinti nel far fronte all'emergenza Covid a livello istituzionale e nell'ambito del volontariato, due complessi giovanili di recente costituzione impegnati in un concerto-evento dalla forte valenza simbolica che ha emozionato non solo il numeroso pubblico presente (la sala era già piena a 30 minuti dall'inizio del concerto), ma anche gli stessi giovani

musicisti e i loro accompagnatori.

Il concerto è stato aperto dal complesso milanese che ha eseguito un programma di brani rappresentanti le varie culture del mondo. Nell'intervallo sono state conferite le targhe commemorative a coloro che a livello istituzionale e nell'ambito del volontariato si sono distinti nell'emergenza. A conclusione della serata l'esibizione del complesso regionale emiliano romagnolo aperta dalla *Gran Marcia Milano op. 174* di Amilcare Ponchielli, direttore, nella seconda metà dell'Ottocento, della Banda municipale di Piacenza. Nel corso del programma si sono alternate composizioni di importanti compositori per orchestra di fiati (James Swearingen e Philip Sparke) e omaggi a compositori scomparsi, come Ennio Morricone e Astor Piazzolla.

«Piacenza come punto d'incontro per una cerimonia ricca di significati: la scelta di Anbima Emilia Romagna, insieme al Comune di Piacenza, ci riempie di soddisfazione, perché significa che tanto è stato fatto e che il territorio piacentino ha lavorato con grande intensità durante il Covid e Piacenza si candida per fungere da raccordo delle varie iniziative sul tema. Il concerto racchiude anche il significato dell'apertura dei luoghi della cultura, che sono rimasti chiusi per troppo tempo». Così si è espresso l'Assessore alla Cultura del comune di Piacenza Jonathan Papamarengi a fine serata, nel commentare l'iniziativa voluta e organizzata da Anbima Emilia-Romagna e dal comune di Piacenza a due anni di distanza da quei giorni

terribili che sconvolsero tra le prime Piacenza, terra di confine tra Emilia Romagna e Lombardia.

Naturalmente soddisfatti la presidente di Anbima Milano Anna Meda e il presidente di Anbima Emilia Romagna Alessandro Ricchi che, prendendo la parola a nome dell'Anbima nazionale, non solo ha ribadito che la musica è un linguaggio universale ma che ogni concerto deve essere il simbolo della pace e della collaborazione tra i popoli. Parole che hanno ricevuto l'applauso convinto del numeroso pubblico presente e dense ancor più di significato dopo l'invasione russa dell'Ucraina.

«La serata caratterizzata dalla bravura dei direttori e delle due formazioni ci conforta - conclude Ricchi - della scelta operata in continuità con quella fatta dal compianto presidente Antonio Caranti che ci ha incoraggiato a puntare energie, passione e risorse per dare corpo con la collaborazione delle bande associate dell'Emilia Romagna alla formazione giovanile che ha dimostrato fino ad ora di voler raggiungere importanti traguardi».

Oscar Bandini



Un “Convegno” di grandi musicisti



● I maestri Vincenzo Isaia e Salvatore Schembari

La parola “convegno” ha diversi significati, come incontro, congresso, meeting, ma in questo breve articolo voglio parlarvi di un altro tipo di convegno, uno di quelli che a “parlare” sono dei clarinetti! Ma andiamo in ordine.

Il 16 Giugno scorso, in quel di Roma, presso la Basilica di Santa Maria in Domnica alla Navicella, in occasione del 150° anniversario della fondazione dell’Istituto Geografico Militare, abbiamo assistito ad un brillante concerto della banda dell’Esercito Italiano diretta dal Maestro Maggiore Filippo Cangiamila. Un programma molto variegato con musiche di Rossini, Zaninelli, Cangiamila, Williams ed il celeberrimo Divertimento per due clarinetti e banda // *Convegno* di Amilcare Ponchielli. Quest’ultimo è stato il brano che maggiormente ha attirato la nostra attenzione per molteplici motivi. Il Pezzo è stato Composto nel 1857 circa quando l’autore, ventitreenne, era direttore della banda di Cremona.

A dire il vero Ponchielli ne ha fatte tre versioni, per due clarinetti e pianoforte, con la banda e con l’orchestra sinfonica, che possiamo definire tutte originali perché, appunto, dello stesso compositore. Ad interpretare la bellissima pagina, due strumentisti eccezionali, i maestri Vincenzo Isaia e Salvatore Schembari entrambi primi clarinetti della banda dell’Esercito. Anzitutto facciamo i

complimenti al direttore per aver scelto un brano di musica italiana originale per banda. Perché? Perché assistiamo purtroppo, e sempre più spesso, a programmi esterofili e questo non è facile da comprendere vista l’immensa produzione dei compositori italiani dall’Ottocento a oggi.

A tal proposito ci piace ricordare che lo stesso Maestro Salvatore Schembari ha composto moltissima musica per banda di altissima qualità e sulla nostra rivista Risveglio Musicale ne abbiamo già parlato perché merita attenzione. *Il Convegno* è uno dei concerti più belli e impegnativi per due clarinetti e banda che coinvolge i due clarinettisti in maniera paritetica mettendone a fuoco le qualità timbriche e tecniche. Il brano, infatti, alterna momenti di grande lirismo ad altri di autentico e oserei dire funambolico virtuosismo. In questo concerto abbiamo assistito ad una delle più belle interpretazioni degli ultimi anni che sicuramente ricorderemo per molto tempo. Ci auguriamo e vi auguriamo di poter ascoltare dal vivo e in altre occasioni questo magnifico brano e la banda dell’Esercito Italiano. Complimenti a tutti e ad majora.

Roberto Bonvissuto

CORSI AGGIORNAMENTO 2022/23

CORSI AGGIORNAMENTO 2022/2023

METODOLOGIA E PRATICA DELL'ORFF-SCHULWERK (CXXII ANNUALITÀ)

FONDATA DA GIOVANNI PIAZZA

DIREZIONE DEL CORSO F. GALTIERI E C. PADUANO

CORSO BASE (Ottobre - Dicembre 2022) _____ ID 26*

CORSO INTERMEDIO (Ottobre 2022 - Gennaio 2023) _____ ID 1057*

CORSO AVANZATO (Gennaio - Aprile 2023) _____ ID 1060*

Orff® is a registered trademark of the Carl Orff Foundation. It includes Orff® and Orff®-Schulwerk associations, institutions, projects and level courses. SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIMPIA uses this registered trademark with license from the Carl Orff Foundation.



MUSICA IN CULLA (XXI ANNUALITÀ)

DIREZIONE DEL CORSO P. ANSELMINI

PRIMO LIVELLO (Novembre 2022 - Aprile 2023) _____ ID 1061*

Ed inoltre

DIDATTICA PIANISTICA (CXXVIII ANNUALITÀ)

DIREZIONE DEL CORSO W. FISCHETTI

FEBBRAIO - APRILE 2023

A PICCOLI PASSI CORSI PER INSEGNANTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

COORDINAMENTO C. PADUANO

OTTOBRE 2022 - FEBBRAIO 2023

IL PORTALE DELLA FORMAZIONE

FORMAZIONE.DONNAOLIMPIA.IT



* CERCA IL
CORSO CON
L'ID ASSEGNATO

INFO E ISCRIZIONI

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIMPIA
VIA DONNA OLIMPIA 30 - 00152 ROMA
Tel. 06/58202369 • INFO@DONNAOLIMPIA.IT



in collaborazione con
l'OSI Orff-Schulwerk Italiano



e con la Rete Internazionale
Musica in Culla

DIVISE E FORNITURE RUGGIERO

Corpi Musicali - Orchestre - Bande Musicali

Spedizioni espresse in Italia ed Europa
Usufruisce della Convenzione dedicata ai Soci ANBIMA
Valida esclusivamente sino a fine anno.

Prodotti

Giacche
Pantaloni
Camicie
Cravatte
Junior Band
Smoking - Frac
Giacconi
Maglieria
Cappelli
Accessori Divisa



Qualità Sartoriale
anche su misura

Riassortimenti nel tempo

Continuità prodotti nel
medio lungo termine

Tutte le taglie dal
bambino all'adulto



Tel: 0363 91.40.84 - 0363 91.48.93 WhatsApp 347.54.87.359

Mail: info@divisefornitureruggiero.it

www.divisefornitureruggiero.it

Ruggiero
Divise e Forniture dal 1953